

Manutenzione ordinaria programmata ed emergente avente carattere di urgenza e indifferibilità di natura edile ed impiantistica, da eseguirsi per un periodo di 24 mesi, presso i Presidi ospedalieri Maria Vittoria e Compensorio ospedaliero Amedeo di Savoia – Birago di Vische (Lotto 1), Torino Nord Emergenza San Giovanni Bosco (Lotto 2) e Martini (Lotto 3)

Documento

LOTTO 3 – Documento unico valutazione dei rischi da interferenze (Art. 26 del Decreto legislativo n. 81/2008) - Presidio ospedaliero Martini

Processo: L-2-18 n. documento RVB-203-18 data 25/06/2018
Attività: 12-18

<i>Progetto</i>	S.C. TECNICO AREA OSPEDALIERA - ASL Città di Torino Via Medail 16 – 10144 Torino
-----------------	------------------------------------------------------------------------------------------------

Committente

ASL Città di Torino

Responsabile del Procedimento

Arch. Remo Viberti

Appaltatore

PREMESSA

Il presente documento è redatto dal Committente in ottemperanza all'art. 26 del D. Lgs. n. 81/08 s.m.i. e ne attua, in particolare, il 3° comma che prevede *"l'elaborazione da parte del datore di lavoro committente di un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze"*.

Pertanto, il presente documento stabilisce le modalità di gestione della sicurezza negli appalti di manutenzione e costituisce una specifica tecnica della gara in quanto promuove la cooperazione ed il coordinamento tra il Committente e l'Appaltatore, ivi compresi i subappaltatori e i lavoratori autonomi, per l'attuazione delle misure di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

A sua volta l'Appaltatore ivi compresi i subappaltatori:

- cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera; nel caso di più imprese coinvolte il Piano di sicurezza e coordinamento potrà essere aggiornato.

Al fine di poter procedere alla valutazione degli eventuali rischi interferenti è necessario che ci sia, tra le parti, lo scambio delle informazioni sui rischi dovuti all'ambiente, alle attività e sulle relative misure di prevenzione e di emergenza adottate.

Il presente documento è articolato in sezioni delle quali alcune sono redatte in fase progettuale di gara d'appalto, mentre altre saranno completate successivamente in collaborazione con l'Impresa appaltatrice.

Il presente documento, essendo un documento dinamico, prima dell'effettivo inizio dell'appalto e/o durante l'esecuzione potrà essere integrato e/o modificato a cura del Committente coordinandosi e cooperando con l'Appaltatore.

OGGETTO DELL'APPALTO:

"Manutenzione ordinaria programmata ed emergente avente carattere di urgenza e indifferibilità di natura edile ed impiantistica, da eseguirsi per un periodo di 24 mesi, presso i Presidi ospedalieri Maria Vittoria e Comprensorio ospedaliero Amedeo di Savoia – Birago di Vische (Lotto 1), Torino Nord Emergenza San Giovanni Bosco (Lotto 2) e Martini (Lotto 3)"

COMMITTENTE: A.S.L. CITTA' DI TORINO

Codice Fiscale 11632570013

Partita Iva 11632570013

Datore di Lavoro Dr. Valerio Fabio Alberti

Datore di Lavoro Delegato Arch. Remo Viberti

Sede legale Via San Secondo,29 -10128 Torino

Responsabile del S.P.P. Ing. Cristina Prandi

Coordinatore Medici Competenti Dr. Roberto Testi

RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS) ASL CITTA' DI TORINO	Sig. BARBA Luca Sig.ra BENEVENTO Celeste Dr. BERTUCCI Roberto Sig. BORDOLANI Emilio Sig. BOZZETTO Pierangelo Sig. BUDA Igor Sig.ra CORVASCE Maria Teresa Sig. COSTANZO Davide Sig.ra DE CANDIA Nunzia Sig. ESPOSITO Giuseppe Sig.ra EVARISTO Cinzia Sig. FULGIONE Alfredo Sig.ra GALLIANI Tullia Dr. GROSSO Paolo Sig. GULINO Nicolò Sig.ra LOMBARDI Anna Sig. MANCIN Danilo Sig.ra MARTELLA Giovanna Sig.ra MASSERIA Loredana Sig. MICCICHE' Salvatore Sig. MIGHETTO Lorenzo Sig. MORENA Stefano Sig. NAPOLI Mario Sig.ra PESCE Elisabetta Dr.ssa PIOVESAN Chiara Sig. PRESTIFILIPPO Salvatore Sig. PUGLIA Mario Sig. PUMA Marino Sig. SCARAMUZZA Roberto Sig. SCIUTO Enzo Sig. VERNASSA Dario Sig. ZULD Andrea
------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

IMPRESA APPALTATRICE:

Ragione sociale

Codice Fiscale

Partita Iva

Sede legaleViaCAP

Datore di Lavoro

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Medico Competente

Rappresentanti dei lavoratori

Numero di lavoratori che svolgono l'attività presso i locali della Committenza

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' SVOLTA PRESSO IL COMMITTENTE E MODALITA' LAVORATIVE

L'appalto di manutenzione ordinaria programmata ed emergente, avente carattere d'urgenza, come meglio specificato all'Art. 1 della Relazione Generale ed all'Art. 3 del Capitolato speciale d'appalto, presenta per sua peculiare ed intrinseca natura una elevata indeterminatezza.

In concreto l'attività si articola su svariati livelli con elevate diversificazioni e complessità:

Luogo di lavoro = Presidio Ospedaliero Martini

Tipo di lavoro = la complessità dell'intervento può variare dalla semplice riparazione alla risoluzione di situazioni più complesse ed ancora situazioni originariamente ordinarie possono complicarsi in itinere (ad esempio presenza di perdite che richiedono indagini e rotture di ricerca guasto).

Ambiente di lavoro = si presentano condizioni di estrema diversificazione in quanto può essere necessario intervenire sia in una camera di degenza sia in ambulatori.

Orario di lavoro = si può articolare continuativamente sulle 24 ore in considerazione degli interventi in regime di pronta disponibilità.

Inizio appalto: _____ Fine appalto: _____

In data _____ allo scopo di dare completa attuazione a quanto sancito dall'art. 26 del Decreto Legislativo 81/2008 i sottoscritti, in rappresentanza della parte committente ed appaltatrice dei lavori hanno indetto una riunione per il Coordinamento della sicurezza e valutazione delle interferenze.

per l'A.S.L. CITTA' DI TORINO:

- L'Arch. Remo Viberti, Direttore S. C. Tecnico Area Ospedaliera
- L'Ing. Cristina Prandi Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione.

per la ditta Appaltatrice:

- Il Rappresentante legale (Datore di Lavoro o suo delegato)
- Il Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione.

L'Ing. Cristina Prandi, RSPP della parte Committente a cui compete promuovere la cooperazione ed il coordinamento delle attività, cita i contenuti dell'art. 26 del D. Lgs. 81/2008 s.m.i. che si intende integralmente richiamato, ed invita gli intervenuti ad una fattiva collaborazione per darne esecuzione.

AMBITO DI APPLICAZIONE

Con riferimento alla individuazione delle opere ricomprese nel presente appalto, stante la principale componente delle lavorazioni di natura ordinaria, normalmente erogate da una unica Impresa, l'organizzazione della sicurezza è impostata con il seguente criterio:

- In circostanze ordinarie verrà data applicazione al D.U.V.R.I. ed alle prescrizioni in esso contenute.
- Qualora la natura dei lavori e/o le circostanze in cui si svolgono lo richiedano, il "Direttore dei lavori" si avvale del "Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione" (nel seguito CSE) e si procede se del caso, a seguito delle opportune valutazioni ed approfondimenti, all'applicazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento, previa redazione del medesimo o suo aggiornamento se già redatto, per quelle situazioni non già definite nel DUVRI. Il Datore di lavoro dell'Impresa appaltatrice (in caso di A.T.I. è l'Impresa Mandataria) assume la funzione di "Direttore Tecnico di cantiere" nel seguito individuato come "Direttore Tecnico" e pertanto:
 - In caso di applicazione del DUVRI il "Direttore Tecnico" sarà responsabile dell'applicazione delle misure di sicurezza previste nel "Protocollo di coordinamento" (previsto nel DUVRI) e riferirà direttamente al Direttore dei lavori.
 - In caso di applicazione del PSC il "Direttore Tecnico" sarà responsabile del rispetto dei contenuti del piano e riferirà al "Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione" ed al "Direttore dei lavori".

L'organizzazione prevede una stretta cooperazione dei soggetti partecipanti per le finalità stesse del contratto e per garantire la salute e la sicurezza di tutti i lavoratori in particolare nella preventiva individuazione delle circostanze "critiche" meritevoli di attenzione che possono scaturire:

- Dalla diretta presa visione delle lavorazioni da eseguire da parte del "Direttore Tecnico".
- Dal Direttore dei lavori all'atto dell'emanazione degli ordini di lavoro.

- Dal confronto tra la Direzione lavori ed il Direttore Tecnico durante le riunioni periodiche di coordinamento alle quali partecipa anche il "Coordinatore per la sicurezza".

Pertanto il Direttore Tecnico farà riferimento, per l'applicazione delle prescrizioni contenute nel presente DUVRI o negli aggiornamenti necessari, successivamente all'avvio delle lavorazioni, al Direttore dei lavori. Gli Addetti alle lavorazioni faranno riferimento agli Assistenti Tecnici di cantiere.

Nel caso di eventuali subappalti e/o subaffidamenti, il controllo e il coordinamento tra Impresa aggiudicataria e le Imprese "secondarie" spetterà al Direttore Tecnico con l'ausilio degli Assistenti Tecnici di cantiere. Tali compiti verranno analogamente esercitati in presenza dei fornitori, dei noli o di ditte operanti per conto degli erogatori di servizi (Enel, AEM, AES, ecc.).

MISURE GENERALI PER RIDURRE I RISCHI DA INTERFERENZA E MISURE DI EMERGENZA

Misure generali di comportamento negli ambienti della committenza

Compiti dell'appaltatore:

- Concordare tempi e modalità di esecuzione delle attività con il Direttore dei lavori che a sua volta interpellerà se necessario le strutture ASL interessate (es. Direzione Sanitaria di Presidio) onde ridurre al massimo le interferenze con le attività sanitarie.
- avvertire verbalmente i Responsabili di Reparto/Servizio dei luoghi di lavoro del proprio accesso, per gli interventi lavorativi definiti nell'appalto (sempre, anche in caso di lavori urgentissimi);
- accertarsi con i Responsabili di Reparto/Servizio dei luoghi di lavoro, della necessità di indossare/utilizzare dispositivi di protezione individuale o di osservare procedure particolari per l'accesso (non indicate nel presente documento in quanto dovute a contingenti situazioni di pericolo);
- attenersi scrupolosamente alla segnaletica di sicurezza ed alle indicazioni fornite dal Responsabile di Reparto o Servizio;
- svolgere l'attività in sicurezza senza addurre danni a persone e cose;
- non abbandonare materiali o attrezzature che possono costituire fonti potenziali di pericolo in luoghi di transito e lavoro;
- rispettare il divieto di fumare;
- rispettare il divieto di assumere alcool durante l'orario di lavoro o comunque in orari che possono avere conseguenze sull'attività lavorativa, nonché sostanze stupefacenti;
- evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione dei Responsabili di Reparto/Servizio;
- applicare le norme igieniche evitando di: portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare;
- lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee;
- non toccare i contenitori sanitari di oggetti taglienti o pungenti, rifiuti infetti o presunti tali (simbolo di rischio biologico), contenitori per citotossici (simbolo di rischio chimico "teschio");

- segnalare immediatamente al Responsabile del Reparto o Servizio ogni contaminazione (con materiale biologico o chimico) che dovesse verificarsi, avvisare l'incaricato dell'Azienda sanitaria e recarsi al Pronto Soccorso.

Compiti del Responsabile del Reparto/Servizio ASL

- Fornire ai lavoratori dell'appaltatore tutte le informazioni per specifiche misure/procedure di sicurezza necessarie in quel momento per l'accesso e lo stazionamento in Reparto/Servizio e sui dispositivi di protezione individuale che devono essere indossati/utilizzati;
- informare dell'esecuzione dei lavori i lavoratori di altre Società erogatrici di servizi presenti in quel momento in reparto (ad esempio quelli incaricati dei lavori di pulizia o di operazioni di facchinaggio);
- segnalare al SPP dell'ASL, eventuali inadempimenti da parte della Ditta ai propri compiti;
- allontanare il personale dell'Appaltatore dal Reparto/Servizio nel caso di gravi comportamenti che possono creare pericoli immediati per la sicurezza di persone;
- in caso di pericoli gravi ed immediati, dovrà allontanare i lavoratori dell'appaltatore, se non impegnati in attività connesse alla particolare situazione di emergenza.

Misure di emergenza

- Eventuali situazioni di emergenza se possibile dovranno essere segnalate al Personale dell'Azienda Sanitaria presente nelle immediate vicinanze che a sua volta attiverà le misure previste nel piano di emergenza dell'ASL.
- In caso di impossibilità di contattare un lavoratore dell'Azienda Sanitaria, il lavoratore dovrà segnalare la situazione di emergenza utilizzando i numeri di pubblica utilità (115 Vigili del Fuoco - 118 Emergenza Sanitaria).
- I lavoratori dell'Appaltatore in caso di incendio dovranno preoccuparsi di:
 - Interrompere il lavoro, rimuovendo le attrezzature in uso che potrebbero creare intralcio
 - Mettere in sicurezza l'attrezzatura potenzialmente pericolosa (bombole ossiacetileniche, solventi, ecc.)
 - Abbandonare l'area, mettendosi in salvo attraverso i percorsi di fuga indicati dal personale ASL e/o segnalati in loco e convergendo ordinatamente nel punto di raccolta indicato.

In caso di infortunio segnalare sempre l'evento alla Direzione Lavori.

Per infortuni ricorrere al Pronto Soccorso del P. O. Martini

DISPONIBILITA' DEI SERVIZI IGIENICI, SPOGLIATOI, MENSA

I lavoratori dell'Appaltatore potranno utilizzare i servizi igienici normalmente utilizzati dal pubblico.

L'Appaltatore non potrà utilizzare il servizio di mensa interna, in quanto tale servizio è rivolto solo ai lavoratori dipendenti dell'ASL ed ai degenti ricoverati.

ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI DA INTERFERENZA E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Sulla base delle informazioni riportate nel documento informativo pubblicato sul sito dell'ASL Città di Torino sui rischi generali esistenti negli ambienti dell'ASL e sulle generali misure di prevenzione e di emergenza, cui si rimanda, vengono individuati i seguenti rischi da interferenza per questo appalto:

MATRICE DECISIONALE					
		Conseguenze			
		<i>MINIMA</i>	<i>MODERATA</i>	<i>SERIA</i>	<i>ESTREMA</i>
Probabilità	Classe	1	2	3	4
<i>FREQUENTE</i>	5	5	10	15	20
<i>PROBABILE</i>	4	4	8	12	16
<i>OCCASIONALE</i>	3	3	6	9	12
<i>RARA</i>	2	2	4	6	8
<i>MOLTO RARA</i>	1	1	2	3	4

RISCHIO SULLA MATRICE DECISIONALE= Conseguenze (M) x Probabilità (P)

	Aumento del rischio		
	Rischio Alto		Se dall'analisi il Rischio risulta Alto o inaccettabile bisogna agire per diminuire la probabilità di accadimento e/o le conseguenze in modo da riportarsi in un campo accettabile o di Rischio Basso
	Rischio Medio Alto		
	Rischio Medio Basso		
Rischio Basso			

Probabilità				
Classe	Parola chiave	Descrizione della Probabilità	Guida per le classi di Probabilità 1 volta ogni x anni	Esempio
1	Molto rara	Probabilità quasi nulla	> 20	Incidente rilevante – doppia emergenza – incidente aereo – incidente per caduta di un fulmine – Incendio generalizzato
2	Rara	Poco probabile	3 ÷ 20	Malfunzionamento di una valvola di controllo – fuori servizio di un motore elettrico – black out elettrico – contatto con liquidi biologici infetti

3	Occasionale	Può accadere 1 volta all'anno	1 ÷ 3	Scatto valvola di sicurezza – aggressione fisica – blocco ascensore – tossinfezione – piccolo fuoco (cestino)
4	Probabile	Può accadere più volte	1 ogni 6 mesi	Scatto interruttore magnetotermico – sversamento prodotti chimici – lesioni da taglio in sala operatoria
5	Frequente	Può accadere ripetutamente	> 1 ogni sei mesi	Incidente stradale – caduta a terra – urto contro ostacoli fissi e/o mobili – contatto con liquidi biologici – aggressione verbale

Conseguenze per la salute e la sicurezza			
Classe	Parola Chiave	Conseguenze	Esempio
1	Minima	Medicazione o infortunio con possibile assenza dal lavoro tra 1 e 5 giorni – disagio a svolgere l'attività lavorativa	Escoriazioni – contusioni – ustioni di 1° grado con estensione limitata – imbrattamento con matrici biologiche su cute integra
2	Moderata	Infortunio o malessere con perdita di abilità al lavoro e assenza dal lavoro per massimo 20 giorni	Distorsione – slogatura – irritazione cutanea – imbrattamento con matrici biologiche su cute lesa – contatti respiratori con persone affette da patologie scarsamente diffusibili in comunità
3	Seria	Infortunio o perdita di abilità al lavoro per un periodo > 20 giorni ed eventuali infortuni multipli dovuti allo stesso evento iniziatore – eventuali lievi danni permanenti fisici o alla salute	Strappo – frattura – ustione di II° grado – ustione di III° grado con estensione limitata – cicatrice permanente – perdita parziale di una funzione – ferite con strumentario infetto – imbrattamenti con matrici biologiche su mucose – contatti respiratori con persone affette da patologie che possono propagarsi in comunità
4	Estrema	Include la possibilità estrema di morte di singoli o multipla dovuta allo stesso evento iniziatore – gravi danni permanenti fisici o alla salute tali da comportare inabilità a svolgere qualsiasi mansione	Decessi – perdita di un arto – perdita delle capacità cognitive – contatti respiratori con persone affette da patologie altamente diffusibili in comunità e per le quali non esistono efficaci misure profilattiche o terapeutiche

RISCHI INTRODOTTI DALL'APPALTATORE NEI CONFRONTI DI LAVORATORI ASL, UTENTI ED ALTRE DITTE

Presenza di lavoratori ASL e di altre ditte che a vario titolo lavorano in appalto per l'ASL e presenza giornaliera di utenti di passaggio anche nei giorni festivi.

Sono presenti i seguenti pericoli nelle aree esterne ed interne durante la seguente fase di lavorazione:

Accesso di mezzi nelle aree aziendali (rischio basso)

- ✓ Rischio connesso al fatto che i lavoratori dell'Appaltatore possono effettuare operazioni di trasporto di materiali ingombranti e pesanti, con il possibile utilizzo di furgoni e successivamente transpallet o, comunque, mediante movimentazione manuale, con il rischio di investire persone a piedi o urtare altri mezzi che operano nelle stesse aree. Talvolta le dimensioni degli oggetti trasportati potrebbero essere tali da non permettere una buona visibilità dell'area circostante.
- ✓ Tra le varie Società di servizi che operano presso l'Ospedale Martini, Vi è la ditta di ristorazione ospedaliera che veicola i pasti con automezzi provenienti da un centro di cottura esterno. Si rammenta che la consegna/ritiro dei carrelli pasto nei reparti avviene nei seguenti orari: pranzo dalle 11:30 alle 14:30 e cena dalle 18:30 alle 20:30, pertanto in tali orari dovrà essere posta particolare attenzione per evitare intralcio o disagio all'espletamento di tale attività.
- ✓ Inoltre, transitano mezzi afferenti ai Servizi di onoranze funebri, fornitori di materiali vari e farmaci, smaltimento rifiuti, lavanolo, ambulanze, ecc.
- ✓ La presenza di alcuni cantieri edili, con gru ed impalcature, nonché mezzi di opera, costituisce ulteriore rischio di interferenze.

Scarico di materiali da mezzi (rischio basso)

- ✓ Rischio di caduta materiali su persone, correlato al fatto che durante le operazioni di scarico nella zona possono transitare delle persone.

L'appaltatore deve adottare le seguenti misure di prevenzione:

- effettuare il trasporto dei materiali più ingombranti e pesanti in un numero di operatori adeguati e con attrezzature idonee allo scopo;
- effettuare gli spostamenti dei materiali con estrema cautela;
- non lasciare mai ostacoli (es. attrezzi, utensili, scale portatili, ecc.) nelle zone di transito;
- seguire i percorsi che devono essere preventivamente concordati con la Direzione Lavori;
- effettuare il trasporto dei materiali più ingombranti nelle ore concordate con la Direzione Lavori;
- porre attenzione ai dislivelli (ad esempio giunti di dilatazione, scalini, ascensori che non si fermano al piano);
- i materiali più ingombranti, seppur trasportati su carrelli, dovranno essere sempre movimentati da due operatori posizionati a monte e a valle, di cui uno con funzione di guida del carico trasportato. Per ogni operazione, l'appaltatore dovrà utilizzare personale specializzato e in congruo numero al fine di effettuare le operazioni in sicurezza;
- si manterrà una velocità massima all'interno delle aree non superiore ai 10 km/h, allo scopo di limitare il rischio di investimenti, ma anche per ridurre la possibile emissione di polveri;
- è vietato a qualsiasi lavoratore di assumere alcool in qualsiasi quantità, durante l'orario di lavoro nonché sostanze stupefacenti;
- i conducenti dei veicoli, siano essi dipendenti della committenza, dell'impresa o personale operante come "nolo a caldo", dovranno attenersi scrupolosamente alle norme di circolazione del codice della strada o alle norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro;
- porre attenzione particolare all'interno dei corridoi alla presenza di letti e barelle su cui vengono trasportati pazienti;
- utilizzare la zona di scarico concordata con la Direzione Lavori;

- effettuare lo scarico/carico nelle ore concordate con la Direzione Lavori, se necessario transennare la zona di scarico verificando con persone a terra.

Investimento di persone durante il trasporto di materiali da zona scarico a zona di lavoro (rischio basso)

- ✓ L'appaltatore può accedere ai corridoi interni ed aree esterne in prossimità di attività tecnico/sanitarie

Rischio dovuto al fatto che lungo il percorso di trasporto dei materiali dal luogo di scarico a quello di lavoro possono verificarsi investimenti di persone, tenendo conto della presenza di molti utenti nelle strutture sanitarie, del trasporto di materiali da parte della ditta di facchinaggio o di operatori dell'ASL, del trasporto di pazienti su barelle e carrozzelle, della presenza di pazienti dializzati con porta flebo;

L'appaltatore deve adottare le seguenti misure di prevenzione:

- Seguire i percorsi che devono essere preventivamente concordati con la Direzione Lavori;
- effettuare il trasporto di materiali/attrezzature ingombranti nelle ore concordate con la Direzione Lavori;
- porre attenzione ai dislivelli (ad esempio giunti di dilatazione);
- in caso di materiale ingombrante che in fase di spinta non permette di vedere il percorso davanti, operare in due persone di cui una con funzione di guida;
- porre attenzione nei corridoi a presenza di porte che si aprono sui corridoi stessi;
- porre attenzione particolare alla presenza di letti e barelle su cui vengono trasportati pazienti;
- esiste il rischio di pizzicamento degli arti superiori introducendo materiali di larghezza considerevole in relazione alla larghezza della porta della cabina.

Igienico-sanitari (rischio medio-alto)

- ✓ In ambienti sanitari, con pazienti immunodepressi, lo spargimento di polveri o la presenza di sporcizia, anche in corridoi generali, comporta rischio di infezioni ospedaliere;
- ✓ Rischio correlato alla produzione di rifiuti da parte della ditta in appalto.

L'appaltatore deve adottare le seguenti misure di prevenzione:

- In caso di lavori che possono produrre polveri in strutture sanitarie l'appaltatore deve informare preventivamente la direzione Lavori, la quale deve sempre contattare la Struttura Prevenzione Rischio Infettivo con cui definire nel dettaglio le misure di compartimentazione previste dal documento "Linee guida per la prevenzione della produzione e dispersione di polveri durante l'esecuzione di attività edili nelle strutture Sanitarie" (PS PREVINF15) e controllarne l'applicazione;
- tutti i materiali di scarto dopo l'avvio dei lavori imputabili sia alle attività (imballaggi e contenitori, materiali di risulta artificiali o naturali, rifiuti provenienti dal consumo di pasti, ecc.), sia all'abbandono nei locali, precedente o contestuale alle opere, dovranno essere prontamente eliminati;
- l'appaltatore provvederà all'allontanamento quotidiano dei materiali di risulta e rifiuti.

Scivolamento o inciampo per pavimento bagnato (rischio medio basso)

- ✓ La possibile presenza di pavimenti bagnati, a seguito di presenza di acqua o, peggio, di resine a scambio ionico, possono rendere il pavimento estremamente scivoloso, nei locali tecnici ove avviene la manutenzione ed il trattamento delle acque di Dialisi, può costituire rischio di

scivolamento. Ulteriore rischio di inciampo per la presenza di tubi e apparecchiature posizionate nei pressi del pavimento, mentre le stesse parti dell'impianto, poste a quote maggiori, possono essere causa di urti di parte del corpo e del capo.

L'appaltatore deve adottare le seguenti misure di prevenzione:

- Prestare la massima attenzione;
- Una volta aperta la porta dei locali tecnici e accesa la luce non entrare immediatamente nel locale, ma accertarsi della salubrità dell'aria ambiente (presenza di cloro) e delle condizioni del pavimento (presenza di acqua);
- stante l'isolamento di alcuni vani tecnici, è opportuno accedere nei locali sempre in due persone.

Procurata interruzione energia elettrica (rischio basso)

- ✓ L'attivazione/disattivazione (anche temporanea) di apparecchiature con elevato assorbimento di potenza può comportare gravi conseguenze in caso di intervento delle protezioni e blackout in locali dove si svolgono attività sanitarie.

L'appaltatore deve adottare le seguenti misure di prevenzione:

- L'appaltatore dovrà informare sempre la Direzione Lavori e il personale sanitario presente nel reparto, anche per situazioni temporali di brevissima durata, al fine di non compromettere danni alle attività sanitarie/tecniche dell'ASL ed a terzi (es. utenti che utilizzano gli ascensori, altre ditte che operano per l'ASL).
- contattare preventivamente la Direzione Lavori, in caso di operazioni che possono comportare l'intervento degli interruttori magnetotermici e/o dei fusibili in caso di sovracorrente o differenziale a seguito di dispersione.
- normalmente sarà cura della Direzione Lavori, promuovere iniziative di carattere organizzativo e logistico affinché l'area di lavoro sia interdetta all'accesso a terzi estranei al lavoro. Nel caso di impossibilità di interdire l'accesso alle aree di lavoro, particolare cura dovrà essere prestata nel disporre l'esecuzione di tali lavori in orari di chiusura da concordare con la S.C. Tecnico Area Ospedaliera e la Direzione Sanitaria. Si raccomanda l'esposizione di cartelli d'informazione e monitori riguardanti la tipologia e la durata delle lavorazioni, ed avvisare sempre la Direzione Sanitaria.
- nel caso di interventi in cui non è nota a priori la natura degli stessi (prestazioni che verranno di volta in volta ordinate con l'emissione di Ordini di Servizio che specificheranno la zona in cui si andrà ad operare, la tipologia e l'entità dei lavori richiesti), verrà effettuata, a cura della Direzione Lavori, se necessario, una specifica riunione di reciproca informazione e coordinamento in materia di sicurezza. In tal caso l'Appaltatore collaborerà con il "Datore di Lavoro" della stazione appaltante, al fine di individuare i rischi connessi alle lavorazioni che verranno eseguite e presenti all'interno dell'edificio.

Il personale che opererà dovrà inoltre:

- usare i mezzi protettivi collettivi e individuali;
- segnalare immediatamente al proprio responsabile, eventuali deficienze dei dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo, informando contestualmente la Direzione Lavori;
- essere munito ed esporre un tesserino di riconoscimento, rilasciato dal proprio datore di lavoro, riportante i dati del datore di lavoro, le generalità del dipendente e la fotografia;
- essere in grado di leggere, di comprendere e di farsi capire in lingua italiana;

- rispettare pienamente le norme vigenti, emanate o comunque applicabili sul territorio nazionale, in materia di prevenzione degli infortuni e di igiene sul lavoro.

Misure di prevenzione e protezione a carico del Committente:

- Informazione e formazione dei propri addetti sull'eventuale presenza di addetti terzi per l'esecuzione di interventi fuori dall'orario di lavoro ordinario;
- comunicazione all'appaltatore di eventuali rischi specifici presenti sui luoghi di lavoro;
- predisposizione dei presidi di emergenza e comunicazione all'appaltatore delle procedure adottate per l'emergenza;
- organizzare, prima dell'inizio delle attività/lavorazioni, degli incontri con i referenti delle singole strutture oggetto delle attività in appalto, per concordare tempi e modalità di gestione dell'attività prevista nell'appalto.

L'appaltatore deve:

- Utilizzare componenti (cavi, spine, prese, adattatori etc.)
- apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE o altro tipo di certificazione) ed in buono stato di conservazione;
- utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; non fare uso di cavi giuntati o che presentino lesioni o abrasioni vistose.
- è ammesso l'uso di prese per uso domestico e similari quando l'ambiente di lavoro e l'attività in essere non presentano rischi nei confronti di presenza di acqua, polveri ed urti, contrariamente devono utilizzarsi prese a spina del tipo industriale, conformi alle norme EN 60309.
- richiedere, prima di installare qualsiasi apparecchiatura o eseguire degli allacciamenti ad impianti tecnologici, dettagliate informazioni sulla localizzazioni delle reti, l'autorizzazione della Direzione Lavori.

Disagi ai pazienti per produzione di rumori (rischio basso)

- ✓ Rischio presente in caso di lavorazioni che provocano disturbi a pazienti già provati da condizioni di stress e disagi;
- ✓ rischio correlato all'utilizzo di martelli pneumatici, demolitori, piccoli gruppi elettrogeni, martelli, scalpelli ed operazioni di scarico macerie.

L'appaltatore deve adottare le seguenti misure di prevenzione:

- Considerato il fatto che devono essere ridotti al minimo i rumori, prodotti per non disturbare i pazienti in primo luogo, e in seconda istanza i lavoratori dell'ASL, in caso di lavorazioni che comportano la produzione di rumore, è sempre obbligatorio contattare la Direzione Lavori oppure i responsabili di Reparto/Servizio, che dovranno altresì fornire le necessarie indicazioni circa i tempi e modi di esecuzione dei lavori, per minimizzare il disagio conseguente ai rumori prodotti durante i lavori;
- la ditta ove possibile, dovrà prediligere l'utilizzo di apparecchiature con un minor impatto acustico.

Caduta in piano per presenza di ostacoli durante i lavori (rischio basso)

- ✓ Rischio correlato allo svolgimento dei servizi con l'uso di macchine a funzionamento elettrico, le prolunghie di alimentazione costituiscono occasione di inciampo;

- ✓ Esiste il pericolo di intralcio ai percorsi provocato da attrezzature depositate non in luogo idoneo dopo l'uso.

L'appaltatore deve adottare le seguenti misure di prevenzione:

- Collegare i cavi alla presa la cui posizione possa minimizzare il rischio di inciampo;
- Disporre se possibile i cavi lungo i muri perimetrali;
- Coprire i cavi con nastro adesivo;
- In caso di zona di transito con passaggio di molte persone, presidiare la zona con un lavoratore dell'impresa;
- Raccogliere immediatamente i cavi dopo l'uso delle attrezzature;
- Ultimato il servizio, collocare le attrezzature ed i materiali delle ditte nel deposito dedicato.

Rischio chimico provocato da attività dell'Appaltatore (rischio basso)

- ✓ L'attività può comportare l'utilizzo di sostanze pericolose. Generalmente i prodotti vengono utilizzati previa diluizione in percentuale variabile;
- ✓ rischio correlato alla produzione di esalazioni che potrebbero arrecare disturbi all'utenza, pazienti e dipendenti ASL.

L'appaltatore deve adottare le seguenti misure di prevenzione:

- Fornire alla Direzione Lavori preventivamente copia delle schede di sicurezza;
- utilizzare i prodotti secondo le istruzioni della scheda tecnica;
- vigilare e mai lasciare incustoditi i prodotti chimici.

Rischio biologico per inappropriato trattamento delle acque destinate alla Dialisi per attività dell'Appaltatore (rischio basso)

L'appaltatore deve adottare le seguenti misure di prevenzione:

- Fare riferimento al punto riguardante il Rischio Legionella – pag. 18 del presente documento.

Danneggiamento manufatti in amianto (rischio basso)

- ✓ Rischio presente in ambienti con presenza di materiali contenenti amianto – MCA, a seguito di spostamento di arredi su pavimenti in vinil amianto non confinato, urti e danneggiamenti di pannelli di glasal, danneggiamenti di sovracoperture o altri sistemi di sconfinamento, ecc. Sono presenti MCA unicamente in matrice compatta presso:
- ✓ Tubazioni dei pluviali della rete originaria dell'Ospedale (confinati in strutture in muratura) e tubazioni di scarico acqua bianca da zona di raccolta rifiuti in cortile al collettore fognario lato Via S.S. Michele (interrata). Pavimenti di limitata superficie di vinil amianto sovracoperti con PVC.

Esplosioni (rischio basso)

- ✓ E' necessario che l'impianto di trattamento e distribuzione dell'acqua di Dialisi sia sottoposto ad un periodico, regolare, efficace e documentato processo di disinfezione;
- ✓ La frequenza della disinfezione è mensile e la tipologia di disinfezione da adottarsi dovrà essere di tipo chimico (il disinfettante da utilizzarsi dovrà essere acido peracetico).
- ✓ Durante l'attività di disinfezione possono crearsi delle miscele esplosive.

L'appaltatore deve adottare le seguenti misure di prevenzione:

- L'acido peracetico è presente in soluzione acquosa e, quanto maggiore è la concentrazione della soluzione, tanto è maggiore la presenza dei vapori di APA. I vapori presentano elevate caratteristiche di corrosività e tossicità. Inoltre l'odore pungente crea fenomeni di irritazione delle mucose in fase di inalazione. A temperature non molto elevate (56° C) è già possibile l'innescò di incendio o di esplosione da parte dei vapori di APA; possono essere ridotti e tenuti sotto controllo quanto più è bassa la concentrazione di APA in soluzione acquosa. Da studi fatti si può rilevare che la gravità dell'intossicazione provocata dal contatto con l'APA dipende direttamente dalla sua concentrazione e dalla durata dell'esposizione. La necessità di utilizzare i dispositivi di protezione individuale nelle fasi di manipolazione di soluzioni a base di ac. Peracetico, ai sensi di quanto previsto dal D. Lgs. 81/2008, diventa strettamente obbligatorio con soluzioni di APA concentrato. La garanzia di un basso livello di rischio, ai fini della sicurezza sul lavoro, si ottiene con basse concentrazioni di APA in soluzione acquosa; sono quindi raccomandabili, ai fini della prevenzione infortuni, malattie professionali e rischi d'incendio ed esplosione, concentrazioni inferiori all'1-2 %, che garantiscono ugualmente un valido effetto battericida, virulicida e fungicida. A questi livelli di concentrazione i rischi per la salute, quali irritazioni alle mucose, necrosi, cheratite, sono molto limitati e nella maggioranza dei casi non significativi. In letteratura, inoltre, si riscontra l'attività co-cancerogena dell'APA a concentrazioni superiori all'1%.

Rischio di incendio provocato da attività dell'Appaltatore (rischio basso)

- ✓ Rischio presente in caso di lavorazioni che comportano uso di fiamme libere, saldatura ossiacetilenica, prodotti chimici infiammabili.
- ✓ la presenza di pazienti non deambulanti e le difficoltà di evacuazione connesse al fatto gli utenti non frequentano abitualmente le strutture e non conoscono bene le vie di fuga, comportano la necessità di evitare assolutamente comportamenti che possono innescare incendi, anche in locali tecnici e depositi a causa dell'elevata possibilità di propagazione

L'appaltatore deve adottare le seguenti misure di prevenzione:

- La ditta deve rispettare le misure previste dal D.M. 10/3/1998 ed in particolare:
- mantenimento dell'ordine e pulizia;
- divieto di fumare;
- evitare l'accumulo di materiali combustibili e infiammabili;
- evitare l'ostruzione delle vie di esodo;
- evitare il bloccaggio delle porte REI;
- non utilizzare fiamme libere o attrezzature che sprigionino scintille o siano fonti di calore;
- in caso di situazioni di emergenza segnalarle immediatamente al primo operatore ASL per l'attivazione delle misure dei piani di emergenza, in caso di impossibilità chiamare il 115 (vedi nota informativa).

Intralcio per depositi di materiali o attrezzature (rischio basso)

- ✓ Rischio presente nelle aree esterne a causa del passaggio di personale e utenti.

L'appaltatore deve adottare le seguenti misure di prevenzione:

- Se possibile depositare nelle apposite aree del Presidio attrezzature e materiali vari, eccetto i casi di impossibilità a trasferirli o per necessità di impiego, che ad ogni modo devono essere valutati dalla Direzione Lavori. In tali casi, comunque, l'area destinata a contenere attrezzature e

materiali dovrà essere ubicata in un sito concordato con la Direzione Lavori in modo da minimizzare il rischio di intralcio alla circolazione e transito di persone. In caso di problemi di sicurezza durante l'esecuzione dell'attività, anche a seguito di segnalazione da parte dell'Appaltatore, è compito della Direzione Lavori convocare una riunione di coordinamento (art. 26 D.Lgs. 81/2008) per individuare le misure specifiche di prevenzione e protezione ed aggiornare il presente documento;

- è vietato l'utilizzo di qualsiasi attrezzatura o sostanza di proprietà dell'ASL se non espressamente autorizzati. Il personale è tenuto ad utilizzare esclusivamente il proprio materiale (macchine, attrezzature, ausili) che deve essere rispondente alle norme antinfortunistiche ed adeguatamente identificato; il materiale del Committente e/o di terzi (macchine, attrezzature, ausili) potrà essere utilizzato solo se messo a disposizione ed autorizzato dall'ASL. L'uso di tale materiale deve essere consentito solo a personale adeguatamente formato e addestrato.
- le attrezzature proprie dell'Appaltatore devono essere conformi alle norme in vigore e tutte le sostanze e/o prodotti chimici eventualmente utilizzati devono essere accompagnate dalle relative schede di sicurezza aggiornate;
- nell'ambito dello svolgimento delle attività, il personale dell'appaltatore deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro; i lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento, oltre a quanto richiesto dal capitolato

Sicurezza delle attrezzature e delle macchine di lavoro

L'appaltatore deve adottare le seguenti misure di prevenzione:

- Tutte le attrezzature dovranno essere conformi al Titolo III del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. ed alle norme tecniche relative alle attrezzature stesse;
- L'Appaltatore prima dell'inizio dei lavori dovrà trasmettere alla Direzione Lavori copia delle dichiarazioni di conformità delle attrezzature soggette alle Direttive comunitarie applicabili per consentire la valutazione del rischio connesso all'utilizzo delle stesse attrezzature;
- è obbligo dell'appaltatore fornire nei confronti dei lavoratori l'informazione e la formazione relativa ad ogni attrezzatura di lavoro, adempiendo rigorosamente agli obblighi previsti dall'art. 37 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.;
- fatto obbligo all'Appaltatore di utilizzare apparecchiature dotate di silenziatori e di dispositivi atti a trattenere la polvere prodotta, al fine di tutelare dal rischio rumore e dal rischio polvere per gli operatori;
- in caso di sversamento utilizzare, secondo le istruzioni, appositi stracci per l'assorbimento, porli in appositi contenitori e smaltire come da indicazioni del produttore. Comportarsi secondo quanto previsto nelle istruzioni contenute nelle apposite "schede di sicurezza" delle sostanze utilizzate che devono sempre accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.

Proiezione di schizzi e/o materiali agli occhi durante le lavorazioni (rischio basso)

- ✓ possibile rischio di schizzi negli occhi dovuti anche all'utilizzo di amuchina o di salamoia.

L'appaltatore deve adottare le seguenti misure di prevenzione:

- l'operatore dovrà utilizzare idoneo lava occhi portatile nei casi di cui sopra.

Accesso di mezzi nelle aree aziendali (rischio basso)

Rischio connesso al fatto che i lavoratori possono effettuare operazioni di trasporto di materiali ingombranti e pesanti, con il possibile utilizzo di furgoni e successivamente transpallet o, comunque, mediante movimentazione manuale in aree dove sono presenti altre ditte che svolgono analoghe attività.

- ✓ Presso il P. O. Martini opera una Società di ristorazione ospedaliera che veicola i pasti con automezzi provenienti da un centro di cottura esterno. Si rammenta che la consegna/ritiro dei carrelli pasto nei reparti avviene nei seguenti orari: pranzo dalle 11:30 alle 14:30 e cena dalle 18:30 alle 20:30, pertanto in tali orari dovrà essere posta particolare attenzione per evitare intralcio o disagio all'espletamento di tale attività.
- ✓ si segnala che l'orario di visita parenti è il seguente: pomeriggio dalle ore 13:00 alle ore 15:00 e sera dalle ore 19:30 alle ore 20:30;
- ✓ inoltre, transitano mezzi afferenti ai Servizi di onoranze funebri, fornitori di materiali vari e farmaci, smaltimento rifiuti, lavanolo, ambulanze, ecc.
- ✓ la presenza di alcuni cantieri edili, con gru ed impalcature, nonché mezzi di opera, costituisce ulteriore rischio di interferenze.

Investimento di lavoratori durante il trasporto di materiali da zona scarico a zona di lavoro (rischio basso)

- ✓ L'appaltatore può accedere ai corridoi interni ed aree esterne in prossimità di attività tecnico/sanitarie

Rischio dovuto al fatto che lungo il percorso di trasporto dei materiali dal luogo di scarico a quello di lavoro possono verificarsi investimenti di lavoratori a causa del trasporto di materiali da parte della ditta di facchinaggio o di operatori dell'ASL, del trasporto di pazienti su barelle e carrozzelle, della presenza di pazienti dializzati con porta flebo;

L'appaltatore deve adottare le seguenti misure di prevenzione:

- Seguire i percorsi che devono essere preventivamente concordati con la Direzione Lavori;
- porre attenzione particolare alla presenza di letti e barelle su cui vengono trasportati pazienti.

Biologico provocato da attività ASL (rischio basso)

- ✓ Al fine di poter garantire il più elevato livello di sicurezza per i lavoratori, il rischio biologico si deve considerare potenzialmente presente in tutti i Reparti e Servizi Sanitari ed in ogni caso là dove possa avvenire una contaminazione accidentale direttamente, mediante materiale infetto o potenzialmente infetto (es.: sangue, feci, urine, altri liquidi organici) o indirettamente entrando in contatto con materiali, attrezzature, apparecchiature, strumentario, dispositivi medici, presidi chirurgici, contenitori, piani di lavoro, effetti lattarecci, etc. potenzialmente infetti, ivi compresi i materiali destinati ad esse smaltiti come rifiuti o il contatto con pazienti affetti o sospettati di esserlo, da malattia infettiva/diffusa.

Il Presidio Ospedaliero Martini non è centro di riferimento per la diagnosi e cura di malattie infettivo-diffusive; ciononostante non si può escludere la presenza di pazienti affetti da questa tipologia di malattie soprattutto in alcuni Reparti e Servizi (in primo luogo pronto Soccorso, Rianimazione, Pneumologia); Reparti e Servizi ove è sistematica la manipolazione o il contatto

con liquidi biologici (Laboratorio Analisi, Anatomia Patologica, Camere Operatorie); Impianti e Servizi Tecnologici (Impianti di trattamento acque di scarico, depuratori, impianti di condizionamento e trattamento aria); raccolta e conferimento rifiuti (contenitori contrassegnati con simbolo di rischio biologico, zone raccolta, deposito stoccaggio);

- ✓ il rischio per i lavoratori dell'Appaltatore è genericamente correlato alla possibilità di accesso in locali dove si svolge attività sanitaria ed in particolare nei Reparti ospedalieri

L'appaltatore deve adottare le seguenti misure di prevenzione:

- Presentarsi sempre prima di entrare in Reparto/Ambulatorio al personale sanitario;
- Il Responsabile/preposto del Reparto deve allontanare i lavoratori in caso di presenza di rischi per malattie infettive se possibile, ed in caso di intervento non differibile, far adottare le misure di prevenzione e controllo previste nelle linee guida per le misure di isolamento;
- la Direzione Lavori dovrà fornire gli eventuali DPI specifici per la situazione particolare;
- rispettare le indicazioni fornite dal Responsabile/preposto del Reparto/servizio;
- effettuare le operazioni indossando sempre i guanti di protezione; seguire le linee guida aziendali e concordare sempre con la S.C. Rischio infettivo dell'ASL, tutte le misure prevenzionistiche attuabili.

Rischio Legionella (rischio medio basso)

- ✓ Le Legionelle sono ampiamente diffuse in natura, dove si trovano principalmente associate alla presenza di acqua; da queste sorgenti possono colonizzare gli ambienti idrici artificiali (reti cittadine di distribuzione dell'acqua potabile, impianti idrici dei singoli edifici, impianti di climatizzazione, piscine, fontane, ecc.) che si pensa agiscano come amplificatori e disseminatori del microrganismo.

Le legionelle prediligono gli habitat acquatici caldi: si riproducono tra 25 e 42° C, ma sono in grado di sopravvivere in un range di temperatura più ampio, tra 5,7 e 63°C; questi batteri presentano anche una buona sopravvivenza in ambienti acidi ed alcalini, sopportando valori di pH compresi tra 5,5 e 8,1.

All'interno degli impianti idrici, la legionella può trovarsi sia nella forma libera nell'acqua che ancorata al biofilm, cioè ad una pellicola di microrganismi (batteri, alghe, Protozoi, virus, ecc,) immersi in una matrice organica, in cui questo batterio trova sostentamento e riparo.

Il maggior rischio legionella è rappresentato dalla presenza di serbatoi contenente ACS.

MODALITA' DI CONTAGIO:

- ✓ La Legionella si trasmette all'uomo attraverso l'inalazione per aerosol contaminati, quindi tutti i luoghi in cui si può entrare in contatto con acqua nebulizzata possono considerarsi a rischio;
- ✓ la trasmissione può avvenire in seguito all'uso dell'acqua calda sanitaria – ACS, per la pulizia personale (doccia), per inalazione di aria contaminata proveniente dalle UTA, per l'uso dell'ACS per le attività appaltate, per le attività sugli impianti idrici inerenti la prevenzione della legionellosi (decalcificazione dei rompighetto dei rubinetti e dei diffusori delle docce, sostituzione delle guarnizioni ed altre parti usurate).

PREVENZIONE:

Le misure preventive adottate dall'ASL per il contenimento della Legionella sono tali da mantenere il rischio a livello basso e sono così riassumibili:

- ✓ monitoraggio della presenza della Legionella negli impianti di climatizzazione e nei sistemi di distribuzione dell'acqua, con particolare riguardo per l'acqua calda;
- ✓ periodica decontaminazione dell'impianto idrico;
- ✓ pulizia, decontaminazione e disinfezione degli impianti di ventilazione e condizionamento, degli apparati di umidificazione dell'aria;
- ✓ regolare ed accurata pulizia e disinfezione dei filtri dei condizionatori;
- ✓ decalcificazione dei rompigitto dei rubinetti e dei diffusori delle docce, sostituzione delle guarnizioni ed altre parti usurate;
- ✓ svuotamento pulizia e disinfezione dei serbatoi di accumulo dell'acqua;
- ✓ il monitoraggio della presenza di Legionella negli impianti di climatizzazione e nei sistemi di distribuzione dell'acqua, con particolare riguardo per l'acqua calda, è indispensabile in presenza di casi ed eventualmente nei reparti ad alto rischio anche in assenza di casi;
- ✓ gli interventi di bonifica Legionella con anticalcare e vapore saturo fanno parte di un sistema coordinato di interventi multidisciplinare per la gestione del rischio Legionella; oggetto degli interventi sono tutti gli elementi idrosanitari presenti nei servizi igienici, in ogni locale dotato di lavandino/lavabo/lavello, nei locali vuotatoio.

L'appaltatore deve adottare le seguenti misure di prevenzione:

- I lavoratori devono disporre di idonei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) come, ad esempio, tute, occhiali o guanti, maschere a filtro FFP3;
- concordare sempre con la S.C. Rischio Infettivo dell'ASL, tutte le misure prevenzionistiche attuabili.;

Chimico (rischio basso)

- ✓ rischio generico correlato all'accesso in locali con attività sanitaria in cui possono essere utilizzati sostanze o preparati pericolosi, in particolare Laboratori, Sale Operatorie, Anatomia Patologica, Obitorio;
- ✓ le sostanze chimiche utilizzate come disinfettanti presentano rischio irrilevante per la salute e basso per la sicurezza, riferita al rischio incendio;
- ✓ presso l'Anatomia Patologica ed i Blocchi operatori sono effettuati periodicamente campionamenti atti a controllare la concentrazione di inquinanti pericolosi aerodispersi.

Le modalità di esposizione possono essere:

- ✓ contatto (pelle, occhi), con liquidi, polveri (corrosivi, caustici, solventi);
- ✓ inalazione di vapori, aerosol o polveri che si sviluppano o sollevano durante le lavorazioni;
- ✓ sono potenziali sorgenti di rischio: i contenitori dei prodotti chimici in origine o utilizzati per le lavorazioni o lo smaltimento;
- ✓ nei laboratori il rischio è dovuto ad inalazioni di polveri (preparazione dei campioni), fumi (prodotti della combustione ed emissione da strumentazione), nebbie (spray, aerosolizzazione di solventi altobollenti, oli, glicoli, ecc.) gas e vapori (evaporazione di solventi volatili o prodotti di reazione), emissioni chimiche provenienti dall'impiego di strumentazioni analitiche: al fine di minimizzare il rischio di esposizione dei lavoratori, tali lavorazioni vengono effettuate sotto cappa.
- ✓ Nei reparti e servizi vengono comunemente utilizzati disinfettanti contenenti alogeni inorganici ed ossidanti, alogeni organici, alcoli, aldeidi, fenoli.

L'appaltatore deve adottare le seguenti misure di prevenzione:

- Attenersi sempre alle indicazioni fornite dal personale di reparto o struttura.
- evitare di toccare bottiglie e contenitori vari contenenti prodotti chimici utilizzati dall'ASL;
- in caso di presenza di odori o constatazione di versamenti di prodotti su superfici varie, contattare immediatamente il Direttore Lavori;
- non utilizzare prodotti chimici forniti dall'ASL;
- il rischio correlato ai disinfettanti è solo per l'uso di questi, e non per esposizione a sostanze aerodisperse o contatto con superfici contaminate;

In relazione alla tipologia di attività svolta non sono da prevedersi contatti diretti con farmaci o sostanze ad uso sanitario.

Danneggiamento manufatti in amianto (rischio basso)

- ✓ Rischio presente in caso di lavorazioni che comportano demolizione di edifici con presenza di amianto, ma anche solo nel caso di spostamento di arredi su pavimento con vinil amianto ricoperto mediante PVC. Sono presenti MCA unicamente in matrice compatta presso:
- ✓ Tubazioni dei pluviali della rete originaria dell'Ospedale (confinati in strutture in muratura) e tubazioni di scarico acqua bianca da zona di raccolta rifiuti in cortile al collettore fognario lato Via S.S. Michele (interrata). Pavimenti di limitata superficie di vinil amianto sovracoperti con PVC.

L'appaltatore deve adottare le seguenti misure di prevenzione:

- Non si possono effettuare lavori (es. spostamento mobili pesanti) che possano danneggiare o lesionare manufatti: in caso che tali lavori possano potenzialmente causare danneggiamento dei manufatti occorre contattare la Direzione Lavori, al fine di valutare la fattibilità dell'intervento.
- segnalazione immediata alla Direzione Lavori, di eventuali casi di danneggiamento dei manufatti contenenti amianto.

Radiazioni ionizzanti (rischio basso)

- ✓ Rischio presente in caso di accesso a zone controllate e sorvegliate

L'appaltatore deve adottare le seguenti misure di prevenzione:

- Accedere alle zone controllate e sorvegliate solo quando non vi sono macchine radiogene in funzione e comunque previa autorizzazione del personale sanitario presente.

Radiazioni laser (rischio basso)

- ✓ Rischio presente in caso di accesso a zone con apparecchiature laser

L'appaltatore deve adottare le seguenti misure di prevenzione:

- Accedere alle zone con presenza di apparecchiature laser solo quando non vi sono laser in funzione e comunque previa autorizzazione del personale sanitario presente

Aggressioni nei confronti dei lavoratori (rischio basso)

- ✓ Il rischio è particolarmente rilevante in caso di esecuzione lavori presso il Pronto Soccorso e servizi del Servizio di psichiatria, ma comunque è presente in tutti i locali dove vi è contemporaneo accesso di pubblico.

L'appaltatore deve adottare le seguenti misure di prevenzione:

- Evitare situazioni, linguaggi e/o comportamenti che possano essere travisati dai pazienti/utenti;

- non abbandonare o lasciare incustoditi attrezzi, utensili, accendini, sostanze pericolose o quant'altro possa essere indebitamente utilizzato dai pazienti;
- in reparti di Psichiatria ed ambulatori, non rimanere mai da soli con pazienti o parenti ed intervenire accompagnati dal Personale di Servizio.

Bombole portatili di gas medicali (rischio basso)

- ✓ Il rischio per i lavoratori è genericamente correlato alla possibilità di accesso in locali dove si svolge attività sanitaria.
- ✓ la presenza di bombole di gas medicali (ossigeno e anidride carbonica) presso i Reparti costituisce rischio di infortunio con possibilità di investimento ed, in casi eccezionali, esplosione a seguito di rottura della valvola della bombola. Tale rischio è aumentato in caso di trasporto di bombole su letti o carrozzelle dei pazienti.

L'appaltatore deve adottare le seguenti misure di prevenzione:

- Non toccare le bombole di gas medicali;
- Qualora la presenza di bombole ostacoli il lavoro, richiedere al Responsabile del Reparto/Servizio lo spostamento delle stesse.

Pizzicamento arti superiori (rischio basso)

- ✓ Esiste rischio di pizzicamento degli arti superiori introducendo materiali di larghezza considerevole in relazione alla larghezza della porta della cabina dell'ascensore;
- ✓ l'utilizzo di carrelli troppo carichi, fa sì che la visuale non sia corretta, pertanto non ci si potrebbe accorgere della chiusura delle porte.

L'appaltatore deve adottare le seguenti misure di prevenzione:

- Spingere il materiale senza infilare le mani nell'interstizio tra il carrello e la porta della cabina dell'ascensore.

Traumi da movimentazione da carichi (rischio basso)

- ✓ Vi è rischio di traumi da movimentazione dei carichi in fase di uscita o entrata dalla cabina dell'ascensore a causa del possibile dislivello con il pianerottolo;
- ✓ Riportare il materiale a livello del pianerottolo, comporta un sollevamento forzato per ripristinare il corretto livello.

L'appaltatore deve adottare le seguenti misure di prevenzione:

- Se necessario effettuare l'operazione con due persone;
- la movimentazione dei carichi, risulta essere un rischio specifico dell'attività stessa. A tale scopo l'Appaltatore dovrà a priori aver formato il proprio personale e dovrà inoltre adoperarsi, per utilizzare idonei ausili meccanici al fine di minimizzare tali rischi. Ai lavoratori l'appaltatore dovrà fornire idonei DPI e quant'altro necessario per garantirne la sicurezza, nonché controllare la continua efficienza ed il regolare uso dei DPI, così come l'efficienza e la regolarità di mezzi ed attrezzature impiegati.

Folgorazione dei lavoratori e procurata interruzione energia elettrica (rischio medio basso)

- ✓ L'attivazione/disattivazione (anche temporanea) di apparecchiature con elevato assorbimento di potenza può comportare gravi conseguenze in caso di intervento delle protezioni e blackout in locali dove si svolgono attività sanitarie.

L'appaltatore deve adottare le seguenti misure di prevenzione:

- Informare sempre la Direzione Lavori e il personale sanitario presente nel reparto, anche per situazioni temporali di brevissima durata, al fine di non compromettere danni alle attività sanitarie/tecniche dell'ASL ed a terzi (es. utenti che utilizzano gli ascensori, altre ditte che operano per l'ASL).
- contattare preventivamente la Direzione Lavori, in caso di operazioni che possono comportare l'intervento degli interruttori magnetotermici e/o dei fusibili in caso di sovracorrente o differenziale a seguito di dispersione.
- normalmente sarà cura della Direzione Lavori, promuovere iniziative di carattere organizzativo e logistico affinché l'area di lavoro sia interdetta all'accesso a terzi estranei al lavoro. Nel caso di impossibilità di interdire l'accesso alle aree di lavoro, particolare cura dovrà essere prestata nel disporre l'esecuzione di tali lavori in orari di chiusura da concordare con la S.C. Tecnico Area Ospedaliera e la Direzione Sanitaria. Si raccomanda l'esposizione di cartelli d'informazione e monitori riguardanti la tipologia e la durata delle lavorazioni, ed avvisare sempre la Direzione Sanitaria.
- nel caso d'interventi in cui non è nota a priori la natura degli stessi (prestazioni che verranno di volta in volta ordinate con l'emissione di Ordini di Servizio che specificheranno la zona in cui si andrà ad operare, la tipologia e l'entità del lavoro richiesto), verrà effettuata, a cura della Direzione Lavori, se necessario, una specifica riunione di reciproca informazione e coordinamento in materia di sicurezza. In tal caso l'Appaltatore collaborerà con il "Datore di Lavoro" della stazione appaltante, al fine di individuare i rischi connessi alle lavorazioni che verranno eseguite e presenti all'interno dell'edificio.

Il personale che opererà dovrà inoltre:

- usare i mezzi protettivi collettivi e individuali;
- segnalare immediatamente al proprio responsabile, eventuali deficienze dei dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo, informando contestualmente ed immediatamente la Direzione Lavori;
- essere munito ed esporre un tesserino di riconoscimento, rilasciato dal proprio datore di lavoro, riportante i dati della ditta, le generalità del dipendente e la fotografia;
- essere in grado di leggere, di comprendere e di farsi capire in lingua italiana;
- rispettare pienamente le norme vigenti, emanate o comunque applicabili sul territorio nazionale, in materia di prevenzione degli infortuni e di igiene sul lavoro.

Misure di prevenzione e protezione a carico del Committente:

- informazione e formazione dei propri addetti sull'eventuale presenza di addetti terzi per l'esecuzione di interventi fuori dall'orario di lavoro ordinario;
- comunicazione all'appaltatore di eventuali rischi specifici presenti sui luoghi di lavoro;
- predisposizione dei presidi di emergenza e comunicazione all'appaltatore delle procedure adottate per l'emergenza;
- organizzare, prima dell'inizio delle attività/lavorazioni, degli incontri con i referenti delle singole strutture oggetto delle attività in appalto, per concordare tempi e modalità di gestione dell'attività prevista nell'appalto.

L'impresa appaltatrice deve:

- utilizzare componenti (cavi, spine, prese, adattatori etc.)
- apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE o altro tipo di certificazione) ed in buono stato di conservazione;
- utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; non fare uso di cavi giuntati o che presentino lesioni o abrasioni vistose;
- è ammesso l'uso di prese per uso domestico e similari quando l'ambiente di lavoro e l'attività in essere non presentano rischi nei confronti di presenza di acqua, polveri ed urti, contrariamente devono utilizzarsi prese a spina del tipo industriale, conformi alle norme EN 60309.
- richiedere, prima di installare qualsiasi apparecchiatura o eseguire degli allacciamenti ad impianti tecnologici, dettagliate informazioni sulla localizzazione delle reti, l'autorizzazione alla Direzione Lavori.

Procurata interruzione impianti termo idraulici, condizionamento, gas medicali (rischio basso)

- ✓ Rischio correlato all'accidentale rottura di impianti tecnologici

L'appaltatore deve adottare le seguenti misure di prevenzione:

- concordare le tempistiche (es.: giorni e orari di accesso ai locali del Committente) onde evitare eventuali interferenze con l'attività del Committente;
- svolgere il proprio lavoro in sicurezza senza addurre danni a persone o a cose; accedere alle aree sanitarie e non, seguendo scrupolosamente i dettami comunicatigli dalla Direzione Lavori Responsabile dei lavori onde evitare eventuali interferenze con percorsi pedonali e/o dedicati alle emergenze;
- per situazioni di allarme e/o emergenza in genere, il personale della ditta appaltatrice dovrà seguire le istruzioni del personale dipendente dell'ASL.
- Utilizzare idonee apparecchiature per il rilevamento di tubazioni, anche sottotraccia.

Rischio di ustioni (rischio medio basso)

- ✓ Dovuto al potenziale contatto con tubazioni, raccordi e/o contatto con acqua e liquidi bollenti.

L'appaltatore deve adottare le seguenti misure di prevenzione:

- Prestare la massima attenzione.

Rischi correlati ad uso di attrezzature ASL (rischio assente)

- ✓ L'appaltatore non potrà mai utilizzare attrezzature dell'ASL.

Caduta dall'alto per gli operatori (rischio basso)

- ✓ Rischio specifico della ditta;
- ✓ L'appaltatore, potrebbe trovarsi ad operare in luoghi difficilmente accessibili o dove vi è mancanza totale o parziale di adeguati parapetti di protezione.

A tal scopo, la ditta dovrà predisporre, previo accordo con l'ASL, le misure di sicurezza sotto riportate.

L'appaltatore deve adottare le seguenti misure di prevenzione:

- La presenza di zone con pericolo di caduta dall'alto accessibili durante le lavorazioni devono essere individuate preventivamente in fase di sopralluogo con la Direzione Lavori, individuando congiuntamente i dispositivi di protezione collettivi o individuali per ogni specifica situazione.

In ogni caso, prima di effettuare specifici lavori che comportano rischi di caduta dall'alto dovrà essere congiuntamente definita tra l'Appaltatore e la Direzione Lavori la misura di prevenzione e protezione (ponteggi fissi e mobili, piattaforme aeree elevabili e a cestello, sistemi di accesso e posizionamento a fune ed altre attrezzature per lavori in quota) e le modalità operative di attuazione (es. punti di ancoraggio). Nel caso di utilizzo di guardacorpo, utilizzare solo prodotti certificati.

Bisogna oltretutto valutare attentamente se sussiste il pericolo di caduta di materiali nella zona sottostante, al fine di predisporre adeguati sistemi di protezione.

<p>INDICAZIONE DEI SOGGETTI COINVOLTI NELL'ATTIVITA' DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO AI FINI DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI E DESCRIZIONE DELLE MODALITA' ORGANIZZATIVE E PROCEDURALI PREVISTE PER ATTUARLE</p>

La cooperazione e il coordinamento tra datori di lavoro Committente e appaltatori, subappaltatori e lavoratori autonomi richiedono un ruolo attivo dei soggetti che, per conto del Committente e dei datori di lavoro coinvolti nell'esecuzione del contratto, svolgono un ruolo di direzione e controllo delle attività svolte, finalizzate a garantire il rispetto di tutte le condizioni contrattuali e l'ottenimento di risultati conformi ai progetti.

In riferimento all'oggetto del contratto, tali soggetti si individuano in:

Per il Committente

Per l'Appaltatore

Le modalità mediante le quali si verificherà l'attuazione delle misure previste e garantirà un efficace coordinamento per la sicurezza formano parte delle misure di tipo organizzativo e procedurale descritte nel Capitolato speciale d'appalto, ovvero qui di seguito individuate:

- presenza quotidiana del Direttore Tecnico per l'Appaltatore il quale assolverà per tutte le categorie d'opera i seguenti compiti: predisporre l'invio delle maestranze in numero ed assetto adeguato nei modi prescritti dal Capitolato, coordinare e sovrintendere l'esecuzione dei lavori e l'operato degli "Assistenti Tecnici di cantiere", attuare tutte le misure per la sicurezza fisica dei lavoratori contenute nel successivo "Protocollo di coordinamento tra l'Appaltatore e l'Azienda Sanitaria Locale Città di Torino" e se del caso quelle previste dal Piano di sicurezza e coordinamento ivi comprese quelle disposte dal Coordinatore di sicurezza in esecuzione. Il Direttore Tecnico dovrà essere nominato dall'Impresa appaltatrice o in caso di A.T.I. dall'Impresa mandataria e dovrà espletare le sue funzioni per tutte le lavorazioni oggetto di appalto, comprese quindi quelle affidate in subappalto o eseguite dalle Imprese associate, ivi comprese tutte le attività espletate da terzi ai fini dell'esecuzione delle lavorazioni ad es. forniture, subcontratti, noli a freddo ecc.
- presenza per un impegno giornaliero di almeno 4 ore per tutti i giorni feriali di n. 3 "Assistenti Tecnici di cantiere" per ciascuna delle seguenti categorie d'opera:
 - n° 1 per opere edili ed affini;
 - n° 1 per impianti elettrici e speciali;

- n° 1 per impianti idrotermo sanitari e climatizzazione.

“L’Assistente Tecnico di cantiere” assolverà i compiti: coordinamento degli operai sia per la definizione dei singoli ordini/richieste, che seguirà dal punto di vista delle soluzioni tecniche da realizzare, sia sugli aspetti della sicurezza, quali la definizione dei DPI da utilizzare per ogni lavorazione e gli apprestamenti di cantiere, interfaccia operativa, per la parte di settore, con l’ufficio di Direzione Lavori, riferire al “Direttore Tecnico di cantiere”.

- rispetto del cronoprogramma delle manutenzioni programmate presentato dall’appaltatore ed approvato dalla Direzione Lavori con evidenza delle eventuali interferenze con le attività dei presidi;

RIUNIONI PERIODICHE DI PROGRAMMAZIONE E DI COORDINAMENTO

Nel corso di svolgimento dei lavori sono previste riunioni periodiche di programmazione e coordinamento nelle quali alla presenza di:

- Direttore dei Lavori
- Direttori Operativi
- Coordinatore sicurezza (CSE)
- Direttore tecnico con l’ausilio, se del caso, degli Assistenti tecnici di cantiere
- Responsabile dell’Impresa appaltatrice

vengono affrontate e pianificate da parte dell’Ufficio di Direzione Lavori le problematiche relative alle attività in corso ivi compresi approfondimenti in materia di informazione formazione su eventuali insorgenti rischi da interferenze.

I compensi relativi alle riunioni di coordinamento sono stati contabilizzati nel “Computo oneri di sicurezza”

MISURE PER LA SICUREZZA FISICA DEI LAVORATORI

PROTOCOLLO DI COORDINAMENTO TRA L'APPALTATORE E L'AZIENDA SANITARIA CITTA' DI TORINO

Come stabilito dall'Art. 1.3.2 "MODALITA' DI ESECUZIONE DEI LAVORI" del Capitolato speciale di appalto e come espressamente richiamato nel presente documento il protocollo di coordinamento si presenta come strumento fondamentale per la prevenzione dei rischi da interferenza di tipo organizzativo.

PIANO DELLE MISURE PER LA SICUREZZA FISICA DEI LAVORATORI.

L'Appaltatore redige e consegna, entro trenta giorni dall'aggiudicazione e comunque prima della consegna dei lavori, ai sensi dell'articolo 89, comma 1, lettera h) del D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. , e con i contenuti minimi previsti dall'allegato XV, punto 3 del medesimo decreto:

- un piano operativo di sicurezza per quanto attiene alle proprie scelte autonome e relative responsabilità nell'organizzazione del cantiere e nell'esecuzione dei lavori, da considerare come piano complementare di dettaglio del presente D.U.V.R.I.

Tale piano dovrà essere conservato in cantiere, a disposizione delle autorità competenti preposte alle verifiche ispettive di controllo dei cantieri, ed una copia dovrà essere trasmessa integralmente all'A.S.L. Città di Torino.

AMBITO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Ai fini del coordinamento con il Datore di Lavoro dell'Appaltatore, le lavorazioni oggetto del contratto, ai fini e per gli aspetti che si intendono perseguire, sono disciplinate come segue:

- L'Impresa esecutrice ha l'obbligo nei confronti dei propri dipendenti e dei mezzi d'opera impiegati, dell'osservanza del Decreto Legislativo n. 81/2008 e s.m.i.;
- L'Impresa esecutrice ha l'obbligo di redigere i piani operativi di sicurezza con i contenuti minimi previsti dall'Allegato XV al D. Lgs. 81/2008;

AMBITO DI APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI

Gli appalti di manutenzione ordinaria ed emergente hanno una caratteristica peculiare intrinseca che è quella della assoluta indeterminatezza delle opere che di volta in volta si rendono necessarie, infatti salvo sporadici casi le lavorazioni traggono origine da richieste che contemplan svariata necessità.

OBBLIGHI DELL'APPALTATORE

L'Appaltatore ha l'obbligo di rispettare e far rispettare per tutta la durata dei lavori le seguenti disposizioni:

- ❖ Presenza quotidiana del "Direttore Tecnico di cantiere" nel seguito denominato "Direttore Tecnico" che può coincidere con il Datore di lavoro o suo delegato nelle forme e nei contenuti previsti dalle vigenti normative, il quale assolverà per tutte le categorie d'opera i seguenti compiti:

- Predisporre l'invio delle maestranze in numero ed assetto adeguato nei modi prescritti nel presente Capitolato speciale d'appalto;
 - Coordinare e sovrintendere l'esecuzione dei lavori; e l'operato degli "Assistenti Tecnici di cantiere";
 - Attuare tutte le misure per la sicurezza fisica dei lavoratori contenute nel presente "Protocollo di coordinamento tra l'Appaltatore e l'Azienda Sanitaria Locale Città di Torino" e se del caso quelle previste dal Piano di sicurezza e coordinamento ivi comprese quelle disposte dal Coordinatore di sicurezza in esecuzione.
- ❖ Presenza per un impegno giornaliero di almeno 4 ore per tutti i giorni feriali di n. 3 "Assistenti Tecnici di cantiere" per ciascuna delle seguenti categorie d'opera:
- n° 1 per opere edili ed affini, che dovrà possedere almeno il diploma di Geometra
 - n° 1 per impianti elettrici e speciali che dovrà possedere almeno il diploma con specializzazione impiantistica, nonché il requisito di Preposto ai Lavori
 - n° 1 per impianti idrotermo sanitari e climatizzazione che dovrà possedere almeno il diploma con specializzazione impiantistica
- "L' Assistente Tecnico di cantiere" assolverà i compiti:
- Coordinamento degli operai sia per la definizione dei singoli ordini/richieste, che seguirà dal punto di vista delle soluzioni tecniche da realizzare, sia sugli aspetti della sicurezza, quali la definizione dei DPI da utilizzare per ogni lavorazione e gli apprestamenti di cantiere;
 - Interfaccia operativa, per la parte di settore, con l'ufficio di Direzione Lavori;
 - Riferire al "Direttore Tecnico di cantiere".
- ❖ Qualsiasi disposizione di servizio in merito all'effettuazione dei lavori, dovrà essere impartita ai dipendenti dell'Impresa appaltatrice esclusivamente dall' Assistente Tecnico di cantiere.
- ❖ L'Assistente Tecnico di cantiere riceverà ordinativi di intervento esclusivamente dai funzionari, dipendenti della S.C. Tecnico Area Ospedaliera componenti l'ufficio di Direzione Lavori;
- ❖ Il Datore di Lavoro o il preposto di cui ai punti precedenti, dovrà eseguire accertamenti visivi dei luoghi e delle circostanze in cui dovranno svolgersi gli interventi ed è tenuto ad accertare con i funzionari designati della Direzione Lavori qualsiasi circostanza che sarà ritenuta meritevole di approfondimento;
- ❖ Gli operai addetti alle lavorazioni non devono compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non siano di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori o di altri soggetti;
- ❖ Se l'esecuzione del lavoro comporta la creazione di zone di pericolo con rischi di cadute di persone o di oggetti, tali luoghi devono essere dotati di dispositivi per impedire che chiunque non autorizzato possa accedere a dette zone;
- ❖ Nei lavori presso gronde e cornicioni, sui tetti, sui ponti sviluppabili e simili, sui muri in demolizione e nei lavori analoghi che comunque espongono a rischi di caduta dall'alto o entro cavità, quando non sia possibile disporre elementi di protezione o parapetti, gli operai addetti devono far uso di idonea cintura di sicurezza con bretelle collegata a fune di trattenuta;
- ❖ Quando l'uso delle scale, per la loro altezza o per altre cause, comporti pericolo di sbandamento, esse devono essere adeguatamente assicurate o trattenute al piede da altra persona;
- ❖ Quando viene usata una scala occorre accertarsi che nelle vicinanze non sostino operatori, degenti o utenti;

- ❖ Le vie e le uscite di emergenza devono rimanere sgombre e consentire di raggiungere il più rapidamente possibile un luogo sicuro;
- ❖ Quando per evidenti ragioni tecniche non si possono completamente eliminare dalle zone di transito ostacoli fissi o mobili che costituiscono un pericolo per i lavoratori o i veicoli che tali zone devono percorrere, gli ostacoli devono essere adeguatamente segnalati;
- ❖ Il transito sotto i ponti sospesi, ponti a sbalzo, scale aeree e simili deve essere impedito con barriere o protetto con l'adozione di misure o cautele adeguate;
- ❖ Le zone di pericolo devono essere segnalate in modo chiaramente visibile;
- ❖ Nei lavori che sono eseguiti ad un'altezza superiore ai due metri, devono essere adottate, seguendo lo sviluppo dei lavori stessi, adeguate impalcature o ponteggi od idonee opere provvisorie o comunque precauzioni atte ad eliminare i pericoli di caduta di persone o di cose;
- ❖ Le vie e le uscite di emergenza, nonché le vie di circolazione e le porte che vi danno accesso non devono essere ostruite da oggetti, in modo da poter essere utilizzate in ogni momento senza impedimenti;
- ❖ Qualora si renda necessario operare in presenza di impianti elettrici o di gas medicali o comunque si debba procedere all'esecuzione di tracce, sondaggi o simili l'eventuale verifica della presenza di rischi deve essere immediatamente richiesta al preposto funzionario della Direzione lavori;
- ❖ E' assolutamente vietato usare attrezzature che non siano di proprietà dell'Impresa appaltatrice quali ad esempio scale, prolunghe elettriche, macchine utensili, ecc.;
- ❖ Quando si accede a qualsiasi Reparto o Servizio per eseguire una lavorazione occorre immediatamente segnalare la propria presenza alla Caposala o al Responsabile del Servizio specificando il motivo della visita; le lavorazioni devono essere sempre preventivamente concordate;
- ❖ I lavoratori di aziende che svolgono attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, con foto, generalità del lavoratore e indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto;
- ❖ Se occorre procedere ad interventi che possono produrre polvere, oltre alle comunicazioni di cui al punto precedente, occorrerà predisporre idonee segregazioni della zona da concordarsi con i funzionari della Direzione lavori;
- ❖ Prima di procedere a lavorazioni rumorose, oltre alle comunicazioni di cui al punto precedente, occorre preventivamente contattare il funzionario preposto della Direzione lavori;
- ❖ L'uso di prodotti particolari che esulano da quelli normalmente usati devono essere segnalati alla Direzione lavori e corredati di scheda tecnica di identificazione.

AMIANTO

Con riferimento al capitolo del presente documento di valutazione "Identificazione dei potenziali rischi di interferenza" dove viene analizzata la casistica relativa all'amianto, si forniscono le seguenti prescrizioni:

- Operazioni che comportano un interessamento limitato od esteso di manufatti contenenti amianto non devono assolutamente essere intraprese, se non su specifica disposizione della Direzione Lavori che procederà in osservanza di tutti gli adempimenti previsti dalle vigenti normative in materia.

- Qualora per cause accidentali vi sia un coinvolgimento imprevisto di materiali contenenti amianto, oltre ad avvertire immediatamente l'ufficio di Direzione Lavori, occorre attivare le seguenti procedure:
 - 1) L'area deve essere isolata con misure idonee in relazione al potenziale rilascio di fibre; la zona di lavoro deve essere confinata e il pavimento e gli arredi eventualmente presenti, coperti con teli in plastica a perdere.
 - 2) Durante l'esecuzione degli interventi non deve essere consentita la presenza di estranei nell'area interessata (chiusura delle porte e/o installazione di barriere temporanee); affissione di avvisi di pericolo per evitare l'accesso di estranei.
 - 3) L'impianto di ventilazione, se presente, deve essere localmente disattivato.
 - 4) Qualsiasi intervento diretto sull'amianto deve essere effettuato con metodi ad umido.
 - 5) Eventuali utensili elettrici impiegati per tagliare, forare o molare devono essere muniti di aspirazione incorporata.
 - 6) Nel caso di operazioni su tubazioni rivestite con materiali di amianto vanno utilizzati, quando possibile, gli appositi "glove bag".
 - 7) Al termine dei lavori, eventuali polveri o detriti di amianto caduti vanno puliti con metodi ad umido o con aspiratori portatili muniti di filtri ad alta efficienza.
 - 8) I lavoratori che eseguono gli interventi devono essere muniti di dispositivi individuali di protezione. Per la protezione respiratoria vanno adottate semi-maschere munite di filtro o a facciale completo munito di filtro FFP3, in relazione al potenziale livello di esposizione.
 - 9) Nelle operazioni che comportano disturbo dell'amianto devono essere adottate inoltre tute intere a perdere, munite di cappuccio e di copri scarpe e guanti di lavoro, di tessuto atto a non trattenere le fibre. Le tute devono essere eliminate dopo ogni intervento.
 - 10) Tutto il materiale a perdere utilizzato (indumenti, teli, stracci per pulizia, ecc.) deve essere smaltito come rifiuto contaminato, in sacchi impermeabili chiusi ed etichettati. I materiali utilizzati per la pulizia ad umido vanno insaccati finché sono ancora bagnati.
 - 11) In caso necessiti l'esecuzione di pulizia dei pavimenti, a seguito dei lavori effettuati, è opportuno procedere all'inumidimento con acqua del pavimento.
 - 12) Gli indumenti protettivi e gli eventuali materiali rimossi dovranno essere raccolti entro appositi sacchetti e smaltiti come rifiuto di amianto.

ASPERGILLO

La prevenzione di inquinamenti ambientali dalla polvere prodotta dalle lavorazioni, rappresenta una delle principali priorità comportamentali delle maestranze addette alla manutenzione.

Ai fini di che trattasi sono state individuate due distinte tipologie di intervento:

1) ESPLETAMENTO DI NORMALI ATTIVITA' MANUTENTIVE

Particolare attenzione dovrà essere rivolta alle misure di contenimento polvere, in quanto proprio nei lavori di ordinario e quotidiano svolgimento a seguito delle richieste provenienti dai reparti può accadere di dover forare, tagliare o disgregare con utensili elettrici, materiali che possono dar luogo ad emissione di polveri, in tali circostanze occorre preventivamente attivare tutte le precauzioni possibili che sostanzialmente sono così riassumibili

- Verificare se sono praticabili soluzioni alternative tipo:
 1. Eseguire le lavorazioni con utensili non elettrici.
 2. Trasferire all'esterno del reparto, in laboratorio o in officina ove possibile, il manufatto da riparare.
 3. Accertarsi con i responsabili del reparto sulla compatibilità dell'intervento rispetto alla destinazione d'uso del locale.
 4. Applicare misure attive e passive di contenimento polvere.
 5. Consultare la Direzione Lavori in caso di dubbio.
- Qualora non siano riscontrabili idonee circostanze operative il Direttore Tecnico ha la facoltà di non procedere e di attivare immediatamente la Direzione Lavori.

2) ESECUZIONE DI ATTIVITA' ALL'INTERNO DI CANTIERI

Definizione di CANTIERE

Ai sensi dell'art. 89 del D. Lgs. 81/2008, al comma 1 , lettera a) si definisce come "cantiere": qualunque luogo in cui si effettuano lavori edili o di ingegneria civile, il cui elenco è riportato nell'Allegato X al medesimo decreto. In generale può definirsi come un'area di lavoro con una ben precisa e definita estensione recintabile, segregabile o comunque circondabile da elementi di chiusura che consentono l'accesso ai soli addetti ai lavori.

Pertanto, le "Misure generali di prevenzione" qui riportate si applicano in tutti quei casi dove è prevista la progettazione dell'opera, anzi le prescrizioni dovranno esse stesse essere progettate e definite unitamente agli altri elaborati, perché comunque concorrono a definire misure fisiche di separazione, comportamenti e protocolli che non possono essere sconosciuti al progettista ed al coordinatore della sicurezza anche perché, non ultimo, ingenerano degli oneri economici a volte anche rilevanti.

MISURE GENERALI DI PREVENZIONE

In occasione di attività edilizie di ristrutturazione interne ai Presidi, l'approntamento e la circoscrizione dell'area di cantiere deve avvenire seguendo le seguenti modalità:

1. verifica statica delle strutture edilizie ed impiantistiche circostanti il cantiere, verificando prima di demolizioni e smantellamenti eventuali interferenze conseguenti alle opere nei locali circostanti, adiacenti, sottostanti e sovrastanti, valutando altresì gli effetti dovuti ad eventuali vibrazioni;
2. innalzamento di pareti in cartongesso senza soluzione di continuità da pavimento a soffitto, previo smontaggio del controsoffitto, se presente;
3. affiancamento alla parete di cui al punto 2. di foglio in materiale plastico senza soluzione di continuità, fissato con nastro adesivo con risvolto a pavimento, soffitto e pareti dalla parte interna al cantiere;

4. qualora le lavorazioni comportassero emissioni particolarmente rumorose, dovrà essere previsto l'innalzamento a tutta altezza di setto fonoassorbente contenuto da ulteriore parete in cartongesso senza soluzione di continuità da pavimento a soffitto con siliconatura delle fessure perimetrali della parete innalzata. In ogni caso l'orario in cui potranno svolgersi attività particolarmente rumorose dovrà essere concordato con la Direzione Lavori;
5. dovranno essere individuati e utilizzati percorsi distinti e indipendenti, uno per le maestranze del cantiere ed uno per l'attività sanitaria;
6. la pulizia del cantiere dovrà essere effettuata giornalmente con sgombero delle macerie, le quali, per quanto possibile, dovranno essere inumidite;
7. durante tutti i lavori di demolizione e di asportazione di macerie, finestre adiacenti, circostanti e soprastanti il cantiere dovranno rimanere chiuse;
8. l'area cantiere dovrà essere accessoriata anche esternamente di tutti i dispositivi di protezione;
9. verifica della eventuale presenza nelle adiacenze di prese di aria esterna degli impianti di climatizzazione e valutazione delle possibilità di captazione di polveri originate dalle lavorazioni.

RISCHIO BIOLOGICO DA MALATTIE INFETTIVE TRASMISSIBILI

Nel presente capitolo sono analizzate le problematiche relative al comportamento che gli operai addetti alla manutenzione devono tenere in caso di circostanze particolari, qualora vengano chiamati ad intervenire all'interno di una camera od un servizio igienico dedicato a pazienti sottoposti ad isolamento.

Fatto salvo che vale in assoluto la regola generale di segnalare la propria presenza al personale di reparto nel momento stesso dell'accesso e che devono provvedere, se del caso, gli operatori sanitari ad informare in merito alle precauzioni da adottare, si riportano ad ogni fine utile, per l'approfondimento della materia, alcuni estratti della "Guida operativa per la gestione delle malattie infettive trasmissibili" dove sono state evidenziate le procedure qui di interesse relative al trattamento di pazienti e visitatori.

Pazienti sottoposti ad isolamento (da contatto, da via aerea, da goccioline) **devono** essere chiaramente **identificabili** attraverso:

- Segnalazione al letto del paziente/sulla porta di accesso alla stanza, attraverso un sistema di **codice alfabetico** che identificano il tipo di isolamento attuato omettendo il nome del paziente (da attuare anche nel caso la camera non ospiti unicamente pazienti in isolamento)
- **Codici alfabetici:**
 - **Isolamento aereo codice A (aereo)**
 - **Isolamento droplets codice D (droplets)**
 - **Isolamento da contatto codice C (contatto)**

E' possibile, **in aggiunta a questa procedura**, prevedere la segnalazione sulla lavagna presente in infermeria del tipo di isolamento attuato.

Gli operatori sanitari **sono tenuti ad informare** i visitatori esterni, e comunque tutti coloro che non fanno parte dell'équipe medico-infermieristica (compresi i consulenti di altri reparti, il personale delle imprese di pulizia, il personale addetto ai trasporti, il personale del servizio di ristorazione, il personale del servizio di manutenzione, etc.), delle precauzioni da adottare a seconda del tipo di isolamento attuato.

Gli operatori sanitari sono tenuti a fornire e verificare che anche tutti coloro che **non** fanno parte dell'équipe medico-infermieristica (compresi i consulenti di altri reparti, il personale delle imprese di

pulizia, il personale addetto ai trasporti, il personale del servizio di ristorazione, il personale del servizio di manutenzione, etc.), utilizzino tutti i **Dispositivi di Protezione** (D.P.) previsti per il tipo di isolamento attuato.

E' obbligo di ogni componente dell'équipe medico-infermieristica del reparto, vigilare sull'attuazione di tutte le norme riportate.

PRECAUZIONI TRASMISSIONE AEREA

- Sulla porta della stanza deve essere segnalato l'isolamento aereo.
- La porta della stanza deve restare chiusa ed il paziente deve rimanere all'interno della stessa.
- Far utilizzare ai visitatori le stesse precauzioni degli operatori sanitari a parità di situazione (es. lavaggio mani, uso filtrante facciale FFP3, uso dei guanti e camici protettivi).
- Allontanarsi durante le manovre a rischio (es. aerosolterapia).

PRECAUZIONI TRASMISSIONE MEDIANTE DROPLETS (GOCCIOLINE)

- Mettere il paziente in fondo alla stanza, verso la finestra, isolandolo dagli altri pazienti con un paravento.
- Mantenere almeno 1 metro tra il paziente isolato e gli altri pazienti e visitatori.
- La porta della stanza può restare aperta.
- Sulla porta della stanza deve essere segnalato il tipo di isolamento.
- Far utilizzare ai visitatori le stesse precauzioni degli operatori sanitari a parità di situazione (es. lavaggio mani, uso mascherina, uso dei guanti e camici protettivi).
- Allontanarsi durante le manovre a rischio (es. aerosolterapia).

PRECAUZIONI TRASMISSIONE PER CONTATTO

- Sulla porta della stanza deve essere segnalato il tipo di isolamento.
- I servizi igienici devono essere dedicati e devono essere lavati e disinfettati per un numero di volte giornaliero non inferiore a 4.
- La porta può restare aperta.
- Far utilizzare ai visitatori le stesse precauzioni degli operatori sanitari a parità di situazione (es. lavaggio mani, uso mascherina chirurgica, uso dei guanti e camici protettivi).

RIEPILOGO COMPORAMENTI DEGLI OPERATORI

ISOLAMENTO	CONTATTO	DROPLETS (goccioline)	AEREO
CODICE ALFABETICO	C	D	A
PORTA CHIUSA	NO	NO	SI
MASCHERA	COME PRECAUZIONI STANDARD	INDOSSARLA QUANDO SI ENTRA NELLA STANZA	NO
FILTRANTE FACCIALE FFP3	NO	NO	INDOSSARLA QUANDO SI ENTRA NELLA STANZA
CAMICE MONOUSO	CONTATTO CON IL PAZIENTE	CONTATTO CON IL PAZIENTE (se a meno di 1 metro)	COME PRECAUZIONI STANDARD
GUANTI	INDOSSARLI QUANDO SI ENTRA NELLA STANZA	INDOSSARLI QUANDO SI ENTRA NELLA STANZA	COME PRECAUZIONI STANDARD

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE

DEFINIZIONE

Si intende per Dispositivo di Protezione Individuale (**D.P.I.**), secondo quanto previsto dalla normativa vigente "... qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo".

Tali dispositivi dovranno, in ogni caso, essere conformi alle norme di cui al D. Lgs. 475/1992.

UTILIZZO

L'uso dei D.P.I. è **obbligatorio** quando è prevedibile un rischio correlato all'attività che si sta per svolgere. Più precisamente, il lavoratore ha l'obbligo di:

- Utilizzare i D.P.I. a disposizione conformemente all'informazione e formazione ricevute relativamente ai protocolli di utilizzo dei dispositivi stessi;
- Avere cura dei D.P.I. messi a sua disposizione;
- NON apportare nessuna modifica di propria iniziativa;
- Segnalare immediatamente al Dirigente o al Preposto qualsiasi difetto o inconveniente da essi rilevato nei D.P.I. messi a loro disposizione.

Di seguito vengono descritti i D.P.I. che devono essere impiegati dagli operatori sanitari durante le procedure al letto del paziente, indicando quando e come devono essere utilizzati.

TIPOLOGIE

- guanti
- mascherine chirurgiche
- filtranti facciali (FFP3)
- camici idrorepellenti ed impermeabili in TNT
- occhiali/visiere

N.B. **Copricapo e calzari** trovano il loro impiego presso le camere operatorie, ma devono essere utilizzati durante le procedure assistenziali che possono provocare contaminazione (es. schizzi di materiale organico o assistenza a pazienti con scabbia o pediculosi).

RIMOZIONE

Rimuovere per primo il dispositivo di protezione potenzialmente più contaminato.

GUANTI

PERCHE' USARLI	<ol style="list-style-type: none"> 1. Evitare contaminazione delle mani dell'operatore da parte di materiale o pazienti infettivi 2. Evitare la contaminazione del paziente da parte dell'operatore durante pratiche assistenziali a rischio (presenza di materiale organico, mucose o cute non integra) 3. Evitare che le mani contaminate dell'operatore possano fungere da trasmissione da un paziente ad un altro
-----------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

	Guanti sterili	Guanti non sterili
QUANDO USARLI	Manovre assistenziali da eseguirsi in asepsi (CVC, medicazione, incisione, ecc.)	Manovre assistenziali da NON eseguirsi in asepsi ma che comportino o prevedano presenza di materiale organico potenzialmente infetto (prelievo, uso padelle/pappagalli,) utilizzo Tecnica NO-TOUCH
COME USARLI	Prima e dopo il loro utilizzo lavarsi le mani con antisettico/soluzione idro-alcolica	Prima e dopo il loro utilizzo lavarsi le mani con detergente/soluzione idro-alcolica
	Sostituire i guanti ad ogni procedura	Sostituire i guanti ad ogni procedura
	Sostituirli se si cambia procedura sullo stesso paziente	Sostituirli se si cambia procedura sullo stesso paziente (igiene viso vs igiene intima)
	Indossare e rimuovere i guanti al momento della procedura per evitare spargimenti in altri locali	Indossare e rimuovere i guanti al momento della procedura per evitare spargimenti in altri locali
COME SMALTIRLI	<ul style="list-style-type: none"> • Non visibilmente contaminati da liquidi biologici: <i>Rifiuti Sanitari Assimilabili Urbani</i> • Visibilmente contaminati da liquidi biologici: <i>Rifiuti Sanitari Pericolosi Rischio Infettivo</i> • Utilizzati con pazienti in isolamento: <i>Rifiuti Sanitari Pericolosi Rischio Infettivo</i> 	

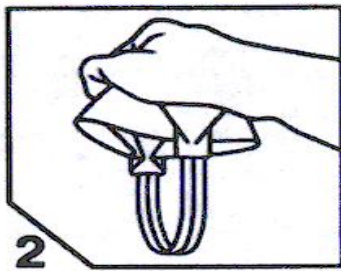
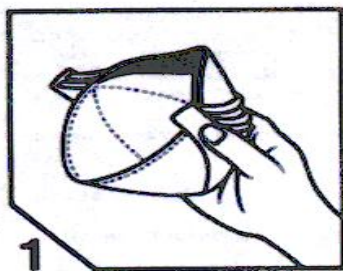
MASCHERINE CHIRURGICHE

PERCHE' USARLE	<ul style="list-style-type: none"> • Evitare contaminazione del cavo rino-oro-faringeo dell'operatore da parte di materiale biologico • Evitare la contaminazione del paziente da parte dell'operatore
QUANDO USARLE	<ul style="list-style-type: none"> • Manovre assistenziali da eseguirsi in asepsi (CVC, medicazione, incisione, manovre <i>no-touch...</i>) • Esecuzione di interventi chirurgici • Manovre assistenziali che comportino o prevedano presenza di materiale organico potenzialmente infetto (prelievo, uso padelle/pappagalli...) • Pazienti in isolamento aereo e goccioline/droplets devono indossarla quando escono dalla stanza • Personale che assiste pazienti in isolamento goccioline/droplets deve indossarle quando entra nella stanza
COME USARLE	<ul style="list-style-type: none"> • Indossarle avendo cura di coprire naso e bocca • Manipolarle solo sui lacci o elastici auricolari, evitando di toccare la parte anteriore • Una volta indossate non vanno mai abbassate • Una volta utilizzate devono essere eliminate e non conservate in tasca o legate al collo • I lacci superiori vanno legati dietro la testa e quelli inferiori dietro la nuca • I lacci non devono essere mai incrociati sulla testa perché ciò deformerebbe la sagoma della mascherina sulle guance, invalidando le sue peculiari caratteristiche di sistema barriera • Una mascherina ben aderente al viso aiuta ad evitare l'appannamento degli occhiali
COME SMALTIRLE	<ul style="list-style-type: none"> • Non visibilmente contaminati da liquidi biologici: <i>Rifiuti Sanitari Assimilabili Urbani</i> • Visibilmente contaminati da liquidi biologici: <i>Rifiuti Sanitari Pericolosi Rischio Infettivo</i> • Utilizzati con pazienti in isolamento: <i>Rifiuti Sanitari Pericolosi Rischio Infettivo</i>

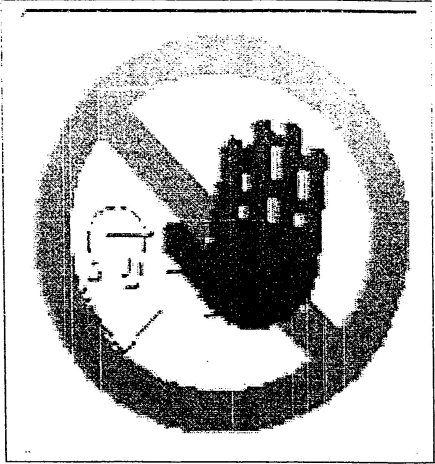
FILTRANTI FACCIALI (FFP3)

PERCHE' USARLI	<ul style="list-style-type: none"> • Evitare contaminazione dell'apparato respiratorio dell'operatore da parte di microrganismi aerotrasmessi
QUANDO USARLI	<ul style="list-style-type: none"> • Assistenza di pazienti con patologie a trasmissione aerea (es. T.B., ecc.) • Manovre assistenziali che comportino o prevedano la produzione di aerosol di materiale organico potenzialmente infetto (es. broncoscopia, ecc.)
COME USARLI	<ul style="list-style-type: none"> • Sono monouso • Possono essere con o senza valvola • Indossarli avendo cura di coprire naso e bocca • Manipolarli solo dagli elastici evitando di toccare la parte anteriore • Una volta indossati non vanno mai abbassati

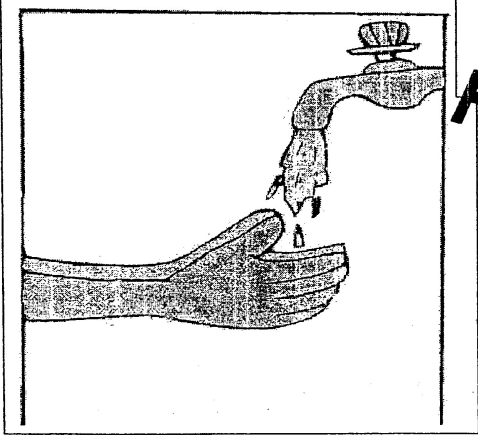
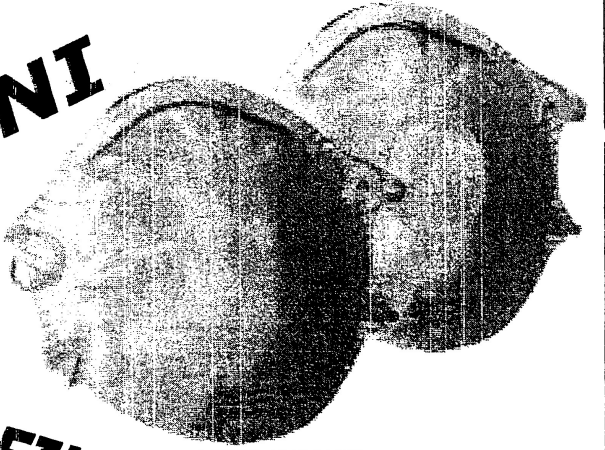
	<ul style="list-style-type: none"> • Dopo il loro utilizzo non devono essere conservati in tasca o legati al collo • Indossarli facendo passare l'elastico inferiore sulla testa e appoggiarlo sulla nuca, poi tenendo con una mano il filtrante facciale aderente al viso sistemare l'elastico superiore dietro la testa. Posizionare le dita di entrambe le mani sulla parte superiore dello stringinaso: premerlo e modellarlo muovendosi verso le sue estremità; evitare di modellare lo stringinaso con una sola mano per non causare una diminuzione della protezione respiratoria. Se possibile regolare la tensione degli elastici per ottenere una perfetta aderenza del filtrante • Rimuoverli nel modo seguente: prendere l'elastico che passa sotto alle orecchie e farlo passare davanti alla maschera senza toccarla. Far passare le dita tra il mento e l'interno della maschera, sollevarla rimuovendola dalla testa • Se il filtrante facciale non è dotato di valvola controllare la tenuta coprendo con entrambe le mani il filtrante evitando di muoverlo dalla propria posizione sul viso, inspirare per creare il vuoto all'interno del filtrante, quindi espirare rapidamente e se intorno al naso passa l'aria riposizionarlo; se l'aria esce dai bordi aggiustare la posizione degli elastici
<p>COME SMALTIRLI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Non visibilmente contaminati da liquidi biologici: <i>Rifiuti Sanitari Assimilabili Urbani</i> • Visibilmente contaminati da liquidi biologici: <i>Rifiuti Sanitari Pericolosi Rischio Infettivo</i> • Utilizzati con pazienti in isolamento: <i>Rifiuti Sanitari Pericolosi Rischio Infettivo</i>
<ul style="list-style-type: none"> - I filtranti facciali possono essere di taglia diversa (s, m, l) - I filtranti facciali possono essere di modelli diversi; leggere ed attenersi alle istruzioni allegati al prodotto <p>Esempio di sequenza per posizionamento corretto del filtrante facciale:</p>	



A

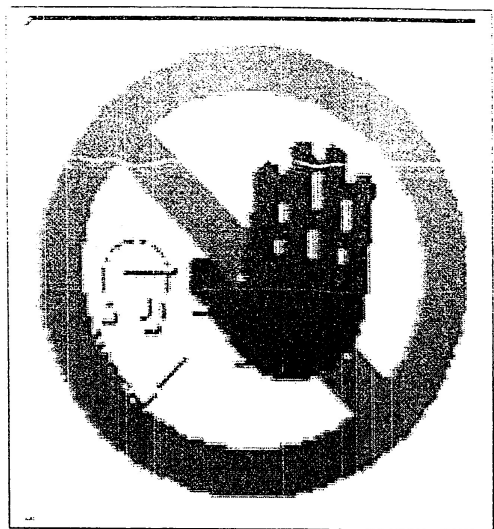
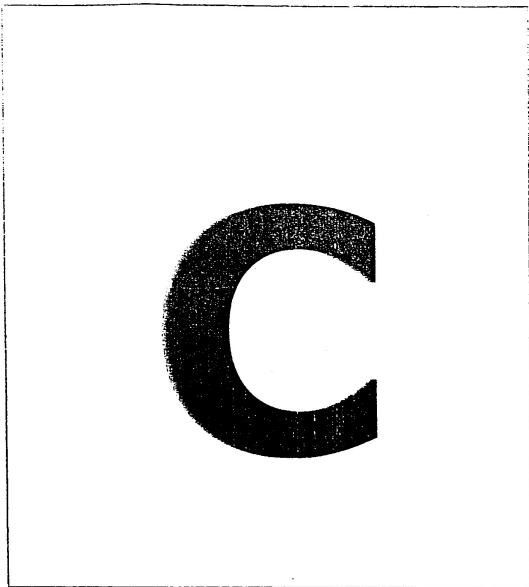


**IGIENE
DELLE MANI**

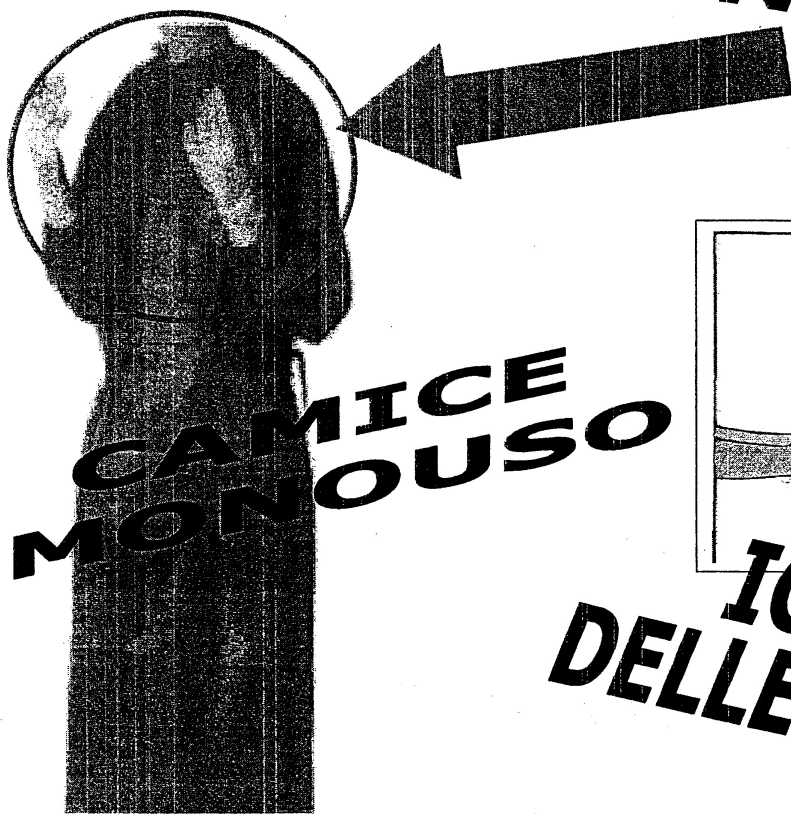


**FILTRANTI FACCIALI
FFP3**

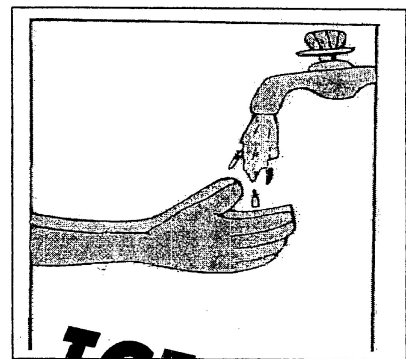
S.S.C.I.O.
doc n° P01/06



**GUANTI
MONOUSO**

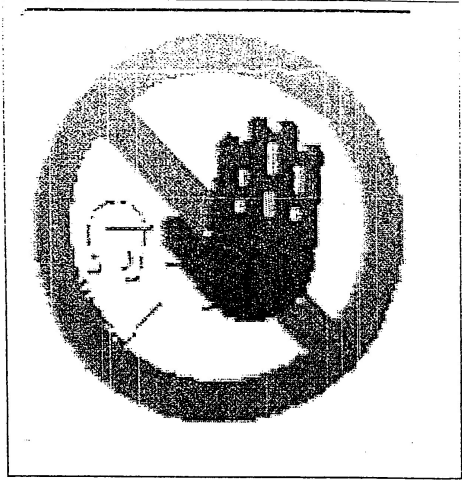
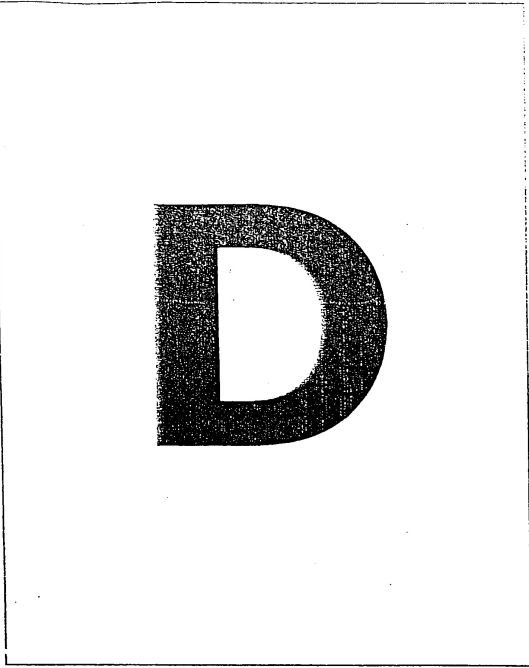


**CAMICE
MONOUSO**

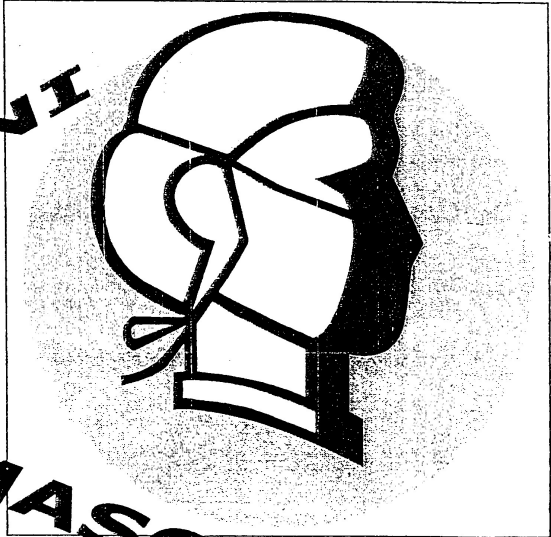
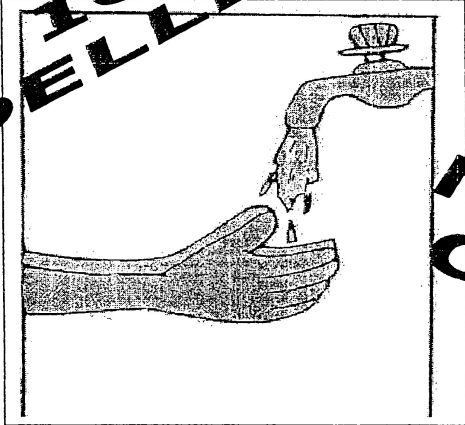


**IGIENE
DELLE MANI**

S.S.C.I.O.
doc n° P01/06



**IGIENE
DELLE MANI**



**MASCHERINA
CHIRURGICA**

S.S.C.I.O.
doc n° P01/06

COMPORAMENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DEL RESPONSABILE MISURE DI SICUREZZA

Il Datore di Lavoro od il preposto, all'atto dell'accertamento visivo dei luoghi dove devono svolgersi gli interventi, può rilevare la necessità di predisporre opere integrative di qualsivoglia natura al fine di garantire l'esecuzione delle lavorazioni nel rispetto delle norme di sicurezza e comunque, l'osservanza degli obblighi previsti nel presente documento.

Tali opere sono ovviamente da identificarsi come ulteriori a tutte quelle abitualmente da prevedersi per l'esecuzione delle lavorazioni così come identificate nel piano operativo di sicurezza o nel presente documento e devono riguardare aspetti derivanti dal luogo, dalle circostanze o dalla particolare situazione in cui si deve svolgere l'intervento.

Qualora si verificano le sopraelencate necessità, il Responsabile (Datore di Lavoro o preposto), deve dare immediata comunicazione al funzionario della Direzione Lavori, incaricato dell'assistenza oppure al Direttore dei Lavori, specificando le misure di protezione e/o sicurezza che intende attivare per promuovere una verifica congiunta ed accertare le circostanze.

ONERI DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DI MISURE DI SICUREZZA

L'esecuzione delle misure di sicurezza rese necessarie ed accertate con le modalità nelle premesse individuate, sarà compensata a misura, applicando i Prezzi di riferimento per OO.PP. nella Regione Piemonte, Edizione 2018, approvati con D.G.R. n. 6 - 6435 del 02.02.2018, non soggette a ribasso.

Per l'A.S.L. Città di Torino

Per l'Appaltatore

Il Direttore

Il Legale rappresentante

S.C. Tecnico Area Ospedaliera

Arch. Remo Viberti

.....

Il Responsabile S.P.P.

Il Responsabile S.P.P.

Ing. Cristina Prandi

.....

Allegati: Planimetria Inquadramento Generale P.O. Martini



PARCHEGGIO

VIA TOFANE

PARCHEGGIO

